Anno XXVII. 10 Giugno 1900. Num. 23.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Il Vero AMARO FELSINA
Il Vero ELIXIR COCA
MASSIME ONORIFICENZE — ESPORTAZIONE

LIQUORI BUTON-BOLOGNA

PUNCH BUTON ALL'ARANCIO
TONICO - DIGESTIVO - SQUISITO

PEGLI GRAND HÔTEL MÉDITERRANÉE PEGLI
BAGNI DI MARE — UNICO PIÙ BEL SITO — PREZZI MITI

Gli Oli d'Oliva P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
SERVIZI CELERISSIMI fra l'Italia, l'America Centrale e l'America del Sud
PROSSIME PARTENZE:
12 Giugno Vapore postale "CITTÀ DI GENOVA" per Rio di Janeiro e Santos.
22 Giugno Vapore espresso "DUCA DI GALLIERA" per Montevideo e Buenos-Ayres.
25 Giugno Vapore postale "CITTÀ DI TORINO" per Montevideo e Buenos-Ayres.
3 Luglio Vapore postale "LAS PALMAS" per La Guayra, Colon ed altri Porti dell'America Centrale.
8 Luglio Vapore espresso "VENEZUELA" per Montevideo e Buenos-Ayres.
Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa, 5 volte al mese.
I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate.
Vapori rapidi ed elegantissimi. - Trattamento di prima ordine.
Dirigersi in GENOVA alla Sede della Società Piazza Nunziata, N. 18.

PILLOLE MOUSSETTE
Neuralgie Emicranie Sciatica
CLIN & COMAR, PARIS
Nelle Farmacie

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
CLIN & COMAR, PARIS
REUMATISMI

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CELESTINS GRANDE GRILLE HOPITAL
Esigere il nome della sorgente
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi sali naturali Vichy-Etat
SALE VICHY-ÉTAT
Sale Naturale estratto dalle acque

NEURASTENICI!! LA SOLA PERBIOTINA
Guarisce radicalmente
Prof. D'MALESCI-FIRENZE
Consulti gratis per corrispondenza

DEPILATORIO
innocuo e prontissimo
non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli.
L. 2 il flac. - Franco col flacone 2.80.
Farm. SPREAFICO di D. CLAUSER.
Milano, via Solferino, 20

RIMINI
Senza paura di esagerazione si può dire che questo Stabilimento (di Rimini) è incontrastabilmente il primo di tutta Italia, vuoi per bellezza di spiaggia, vuoi per sontuose case, per principesche sale, per terrazzi babilonesi, per dolcezza di clima, per la franca cortesia dei suoi abitanti. P. MANTEGAZZA.

21.ª EDIZIONE COME UN SOGNO di A. C. BARRILI. - Una Lira.
Dirigere vaglia al Fr. Treves.

LIDO-VENEZIA
Prossima apertura del
GRAND HOTEL DES BAINS
in riva al mare; 300 Stanze e Saloni con villini adiacenti.
Tutti i conforti moderni.
Società dei Bagni di Lido — Proprietaria
F. Schlösing — Direttore.

Galleria del lavoro - Padiglioni Provinciali - Padiglione Pompeiano - Esposizione umoristica - Concorso di costumi delle varie Provincie - Spettacoli teatrali - Regate a vela e a remi -
ESPOSIZIONE D'IGIENE - NAPOLI 1900
Concerti - Concorso di bande - Torneo schermistico internazionale - Gara Nazionale di Tiro a Segno - Grande festa pirotecnica a mare - Concorso ginnastico - Pallone frenato, ecc., ecc.

Fratelli Valido
Analettico Stomatico Anchenzi nel mal di mare
Vermicida Chinofebrino ZIRNES & C. (Francoforte s. M.)
Rappresentanti generali per l'Italia:
Rasmussen-Cedrin & Mailänder - MILANO
Deposito presso tutte le farmacie del Regno.

Società dei Carbonati di Calce
(Accomandita privilegiata, Cap. vers. L. 200.000)
Via Arsenale, 15
TORINO.
CARBONATI DI CALCE
granulati, polverizzati ed impalpabili per edilizia, pavimentazioni, cementerie, brillatura di riso, fabbriche di acque gassose, prodotti chimici. Marche speciali di prodotti igienici e di uso domestico.

SAN GALLO. - Istituto D.r Schmidt. - Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali di Industria, Commercio e Lingue.

BAGNI DI MARE ALASSIO Riviera di Ponente
Spiaggia sicura a dolce declivio, protetta dai venti - Arena finissima - Soggiorno incantevole, tranquillo, specialmente indicato per famiglie con bambini - Temperatura mite - Centro di pittoresche passeggiate ed escursioni in montagna.
Grand Hôtel ALASSIO
A. MARNON, unico proprietario.
Casa di primissimo ordine - Posta sulla spiaggia con proprio stabilimento di bagni - Terrazzo in mare e riva d'approdo - Rimodernata ed abbellita in ogni sua parte, risponde ora a tutte le esigenze del giorno. - Acqua potabile - Grande giardino - Pensioni per lunga dimora - Prezzi modici.

AGENZIA ENOLOGICA ITALIANA
MILANO, Corso Vercelli, 93. - Filiali: ROMA - BARI - CATANIA
Si spediscono GRATIS Cataloghi illustrati di macchine, istrumenti e materiali di
VITICOLTURA - ENOLOGIA - DISTILLAZIONE
MOTORI A VENTO - MICROSCOPI



FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35.
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.
Premiati con Medaglia d'oro e Gran Diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO. - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Un Anno, L. 25 (Estero, Fr. 33). Centesimi 50 il numero
Stab. Tipo-Lit. Fili Treves Milano

SOMMARIO DEL NUMERO 23:

TESTO:

Corriere. - La battaglia elettorale. Un motto di Bismarck. Il voto obbligatorio. L'amnistia francese. La guerra) . . . . . *E. Treves.*
L'Istituto di maternità a Milano . . . . . *A. Tolleschi.*
Alla Grande Muraglia della China . . . . . *R. Alt.*
Umoriamo . . . . . *Augusto Cesari.*
L'eclisse di sole del 28 maggio.
In memoria ad Andrea Ponti.
La Settimana. - Necrologio. - Scacchi. - Rebus. - Sciarade.

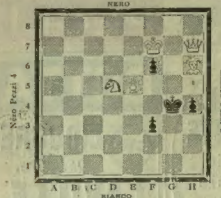
INCISIONI:

Le Elezioni: Il discorso del primo ministro gen. Pelloux al Collegio Romano. *Dante Paolocci.*
— — Il banchetto all'on. Colombo a Milano . . . . . *R. Salvadori.*
— — Il senatore Gaetano Negri e l'avv. Canetta parlano . . . . . *schizzi di A. F.*
Deputati di Milano: Dott. Malachia De Cristoforis, ing. Luigi De Andreis e avv. Luigi Maino . . . . . *schizzi di A. F.*
Milano: L'Istituto di Maternità (6 disegni) . . . . . *Arnaldo Ferraguti.*
Spagna: Gli astronomi convenuti ad Elche per lo studio dell'eclissi solare del 28 maggio (7 dis.) . . . . . *fotografie Cantos.*
Alla Grande Muraglia della China (7 dis.) . . . . . *fotografie R. Alt.*
I Missionarii cattolici della Chiesa di Nan-Tan a Pekino . . . . . *da fotografia.*
Lapide in memoria ad Andrea Ponti . . . . . *da fotografia.*

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1185

di M. C.



Il Bianco col tratto matta in 3 mosse.

Soluzione del Problema N. 1182:
(PREMIATO)

BIANCO:	NERO:
1 R b7—a8	1 T ha—g2
2 A g4—f5	2 P g6×f5
3 D c6—g8 matta.	
(a)	
1	1 A f2—g3
2 A e5—f6+	2 R g5—f4
3 D c6—c4 matta.	
(b)	
1	1 P e3—e2 o qual.
2 A f4—f5	2 D h4—h4 o qual.
3 D c6—f6 matta e altre varianti.	

Solutori: Sigg. C. Funagalli, Casamassima; C. Beniamino, Torino; L. Marchesetti, Udine; Ezio Pellegrini, Lucca; Domenico Agostini, tenente d'artiglieria, Padova; L. Carpani, Verlicca (Dalmazia); S. Fioravanti, Firenze; Maria Scampini, Bologna.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica* dell'Illustrazione Italiana in Milano.

Rebus crittografico
(PROVERBIO).

CASAPELLEPIO MENOMEROSA

Aldo Arnoldi.

Scherzo.

Se una parte del viso
Tu ben riesci a aprire,
Enigmistico motto
Vedrai tu comparire.

Umberto Turlo.

Monoverbo. [6]

CUMBERTO I.°

Giulio Zangarini.

MATTONELLE SPECIALI
per uso industriale - Tipo Excelsior 000 V,
per cartiere, tintorie, concerie di pellami, latterie, caseifici, fabbriche acidi e prodotti chimici, nonchè per rivestimenti di vasche ed altri usi, produce lo **STABILIMENTO APPIANI IN TREVISO.**
Questo materiale in ceramica ad alto fuoco, inattaccabile dalle lime d'acciaio, resiste, sì a freddo che a caldo, ai più potenti acidi e reagenti chimici.

Spiegazione dei Giuochi del N 22:

Rebus crittografico:

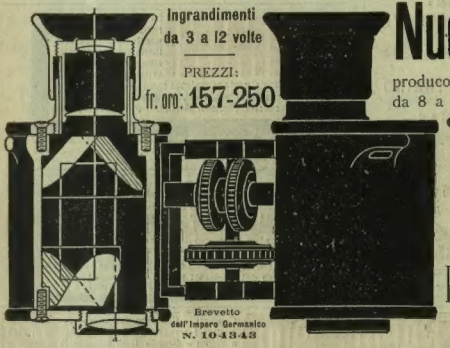
CHI NON HA CASA NON HA CONTRADA
(CHI-NON-HA-C-A-S-A-NON-HA-CON-TR-AD-A).

Monoverso:

SU - LA - MI - TE.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Gollo, 3.*

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, Milano,** Via Palermo, 2; e presso le Filiali Treves in **Roma,** Via del Corso, 383 (Palazzo Theodoli); e **Napoli,** Via Roma (già Toledo), 34.



Ingrandimenti da 3 a 12 volte

PREZZI: fr. oro: 157-250

Brevetto dell'Impero Germanico N. 104343

Nuovi Canocchiali detti Trieder-Binocle

producono un ingrandimento da 8 a 10 volte maggiore, rispettivamente un campo visuale da 8 a 10 volte maggiore dei soliti Canocchiali da viaggio, da campagna, ecc. Il **Trieder-Binocle** è un Canocchiale Kepler coi prismi rivolgenti. Insuperabile per

VIAGGIO

per teatro, pei militari, per la marina, per la caccia, per le corse.

Ogni vetro porta la nostra firma. Descrizione gratis.

In vendita presso tutti gli Ottici, o direttamente dalla Fabbrica, o dalle Filiali.

Istituto Ottico **C. P. Goerz** Berlin-Friedenau

Medaglia d'Oro dello Stato Prussiano

ROMA: L. Immelen, Via Frattina, 134. **PARIS:** 22, rue de l'Entrepôt.
NEW-YORK: 52, East Union Square. **LONDON:** 7-5 Holborn-Circus, EC.

E.co FLAIG MILANO Corso Porta Nuova, 17 (Angolo Via Moscova) Telefono N. 2313.

Agente generale per l'Italia dei famosi **VELOCIPEDI:** HUMBERGRITZNER CYCLES VELOCIPEDI

Patti convenientissimi. **CATALOGHI GRATIS**

SOCIETÀ ANONIMA - FABBRICA ITALIANA DI **AUTOMOBILI**
VETTURETTE - VETTURE - OMNIBUS - CARRI — **TORINO,** Corso Dante, 55, 57.

Recentissima pubblicazione
Maria
Romanzo di F. D. Boisgobey
Un volume in-16: **Una Lira.**
Dirigere vaglia a Fratelli Treves, Milano.

BEVETE LA **VICHY-GIOMMI STERILIZZATA**
DISSETANTE E DIGESTIVA PER ECCELLENZA
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Alberghi
9 medaglie di I.° grado
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

Contro le Febbri di Malaria ed intermittenti, usate le CAPSULE ANTIFEBBRILI secondo la formula del Prof. Achille DE GIOVANNI di Padova
Si vendono nelle princip. farm. del Regno. Vendita all'ingrosso: Chim. BONAVIA e Figlio - BOLOGNA.

È USCITO
SULLA SPREA
Romanzo di Kraszewski
Un volume in-16 di 800 pag.: **UNA LIRA**
Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

„BATTELLO IDEALE" di legno, d'acciaio galvanizzato, d'alluminio, decomponibile.
Battello Motore più apprezzato e più diffuso, con elice SENZA ali mobili.
Assolutamente senza pericolo e sicuro **Battello Motore** Assolutamente senza pericolo e sicuro
Gran successo nell'ultima regata internazionale parigina dei battelli motori.
Nessun motore a benzina



Nessun motore a petrolio
Di gran durata. ESCHER-WYSS & COMP. - ZURIGO. Sicuro.

È uscito il QUINTO MIGLIAIO
COME LE FOGLIE
COMMEDIA IN CINQUE ATTI DI **GIUSEPPE GIACOSA**
Un elegante volume di 310 pagine: **QUATTRO LIRE.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

ARENZANO GRAND HÔTEL con tutti i conforti moderni. — GRANDE STABILIMENTO di BAGNI costruito sul mare. **ARENZANO**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVII. - N. 23. - 10 Giugno 1900. Centesimi Cinquanta il Numero.

☞ *Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.*



Le Elezioni. — Il discorso del primo ministro generale Pelloux al Collegio Romano [V. il Corriere].

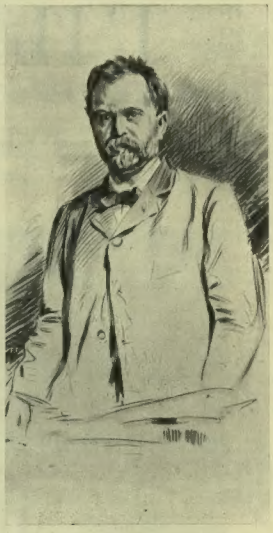
(Disegno di Dante Paolocci).



Dott. Malachia De Cristoforis.



Ing. Luigi De Andreis.



Avv. Luigi Maino.

TRE DEGLI ELETTI DI MILANO.

CORRIERE.

Che sonata!... era l'esclamazione generale di domenica sera. Tutti se l'aspettavano, — ma non così solenne, non così completa.

Completa, ben inteso, solamente a Milano. Ma solenne, in tutta l'alta Italia.

Una " rivoluzione parlamentare „ fu chiamata la giornata fatale del 18 marzo 1876, dalla quale incominciò lo sgoverno della Sinistra.

La giornata del 3 giugno 1900, di dello Statuto e della Pentecoste, che nome riceverà nella storia? Rivoluzione non può dirsi, giacchè non ha cambiato la maggioranza della Camera. Ma ci si avvicina.

I 66 dell'Estrema Sinistra, che diedero tanto travaglio al ministero e l'obbligarono ad appellarsi al paese, vi tornano quasi tutti con molti altri aggiunti, sì che il loro numero salirà a 100. L'aumento del numero, è ancora la circostanza meno grave.

Più grave è il fatto che dove i socialisti non vinsero, contrastarono la vittoria in modo da metter in pericolo gli avversari più sicuri. E gravissima è la circostanza, che la macchia rossa, diffusa per tutto il paese, invade a dirittura l'Alta Italia.

Qui sta il fenomeno per l'osservatore. Non si tratta di pregiudizi regionali; ma è incontrastabile che a Nord v'è maggiore agiatezza, attività, coltura, e moralità che a Sud. Ebbene, è proprio nella parte più laboriosa, più prospera e più illuminata del paese, e che per conseguenza dovrebbe essere la più conservatrice nella sostanza e la più temperata nei modi, è proprio qui che i partiti estremi prevalgono. Ed è proprio Milano che dà il tono. Mi direte che tutte le metropoli, nella loro qualità di grandi centri industriali, sono in balìa delle masse rivoluzionarie, quando suona l'ora del voto. Ma dalle capitali, giacchè noi abbiamo la fortuna speciale di averne parecchie, la macchia rossa ha invaso le provincie; e perfino le campagne, che parevano in mano dei feudatari, si vanno emancipando.... se i grandi elettori non prodigano i quattrini. Aspettiamo i ballottaggi per darvi graficamente una carta elettorale dell'Italia. Vedrete che macchia rossa in tutto il nord! prima ad arrossare è la Lombardia; arrossisce discretamente l'antico Piemonte, che oltre a mezza Torino, ha perduto Alessandria e Novara e la terra dei Sella; e il Veneto, un dì sì proverbiale per il suo quarantottismo, cede terreno ad ogni nuova elezione.

La sola Liguria è immune dal morbo; appena un paio dei suoi deputati sono d'opposizione costituzionale. Genova, ad onta delle sue tradizioni repubblicane, e le due riviere, non danno asilo a repubblicani nè a radicali, e tanto meno a socialisti. (Ci sono però tre ballottaggi, che possono obbligarmi domenica ventura ad un'errata corrige).

Il rosso macchietta l'Emilia e la Romagna: benchè i moderati abbiano conquistato un collegio a Bologna, ne hanno perduti altri cinque; — del pari le Marche e la gentile Toscana, dove le due città universitarie si danno in braccio ad un socialista l'una (Pisa), e ad un repubblicano l'altra (Siena).

Da qui in poi la macchia rossa finisce. Non vi sono più che arboscelli. L'Umbria non ne ha che uno, ma val per cento: è Pantano; il Lazio non ha che due dei cinque deputati di Roma; e gli Abruzzi nessuno.

Le provincie napoletane sono totalmente monarchiche; appena le Puglie presentano due repubblicani che appartengono alla storia, Bovio e Imbriani.

In Sicilia non vedo che cinque segni rossi; ma quattro sono di nuovo acquisto. Palermo ha eletto un socialista che porta il nome aristocratico di Marchesano, e Messina un altro che si chiama Noè. In compenso, Catania ha abbandonato il famoso De Felice, per il quale però non è da stare in pena: i compagni gli troveranno un altro collegio.

La Sardegna è tutta d'opposizione, ma costituzionale, ad eccezione del mazziniano Garavetti.

In conclusione, il ministero conserva, grazie al Sud, la maggioranza materiale. Basterà questa al Felloux per governare? basterà alla Camera per legiferare? La crisi ci sarà prima o dopo l'apertura? O il governo vorrà rongire? Il futuro ministero sarà presieduto dà Saracco il senatore, a mo' di transizione, o a dirittura da Giolitti e Zanardelli? Tutte questioni politiche, nelle quali non abbiamo ad entrare. Qui siamo osservatori e narratori; possiamo astenerci dalle congetture e dalle profezie, e limitarci agli schizzi a penna e a matita. La situazione è molto oscura; e per confortarci resta sempre il motto scettico del principe di Bismarck. Egli era un combattente; eppure scriveva confidenzialmente alla moglie: " I popoli e gl'individui, la follia e la saggezza, la guerra e la pace, tutto va e viene come l'onda, ma il mare resta „. E anche la terra.

*

Come narratori obbiettivi, raccogliamo qualche episodio della guerra. La più vivace fazione campale fu combattuta a Milano. La lotta fu accanita; le due parti erano divise nettamente; i giornali tempestavano; i conferenzieri si spolmonavano; le muraglie si imbrattavano. I candidati parlavano ogni sera nelle osterie urbane e suburbane; qualche volta si combattevano fra loro; spesso si finiva con tumulti e risse, ma senza vittime. I " partiti popolari „ avevan naturalmente la voce più grossa, e facevan venire anche di fuori gli oratori; i moderati avevan la voce fioca, erano interrotti, ingiuriati, minacciati. Ma

Comperate FOULARD SETA!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: Foulard di seta stampati, rigati, quadrettati, seta greggia e lavabile per abiti e camicette da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in Italia ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C., Lucerna (16) (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI
NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI

l'avvocato Carlo Canetta fu intrepido; per otto o dieci sere di fila affrontò la folla, e fini col farsi sentire, e talvolta applaudire.

Giuseppe Colombo parlò ad un banchetto offertogli all'Eden dagli amici elettori, lo stesso giovedì in cui il primo ministro Pelloux parlava a Roma in una sala del Collegio Romano. Il banchetto era presieduto da Gaetano Negri che parlò con grande calore, come il Colombo con la sua consueta calma e precisione. Quasi trecento convitati applaudirono con entusiasmo i due illustri uomini, che sono l'onore della patria, e che perciò la patria condanna all'ostracismo.

Milano era prima di domenica rappresentata in parti uguali: tre deputati monarchici e tre rivoluzionari. Qui non si trattava più di ministero e tanto meno di regolamento. L'opposizione presentò arditamente tre socialisti [1] e tre repubblicani [2], che si affermavano lealmente come tali; uno anzi, il Federici, aggiungeva di essere federalista. I partiti popolari si sarebbero contentati di conservare i tre collegi e acquistarne altri due; agognavano il sesto (N. 2) ma senza molte speranze, perchè quello era una rocca dei moderati, e il loro candidato si chiamava Giuseppe Colombo. Un personaggio che fu due volte ministro; ch'era jeri presidente della Camera; un cittadino che, politica a parte, è illustre nella scienza, è benemerito del paese per l'insegnamento, avendo popolato l'Italia di ingegneri distinti, fra cui qualche suo avversario accanito. Ebbene, l'esercito nominale degli elettori era di 59 000 uomini (non diamo che cifre tonde); si presentarono sotto le armi 30 500, fieri e disciplinati. Gli estremi vinsero su tutta la linea con 21 000 voti; i moderati non erano che 9000. Colombo fu battuto a Milano dall'on. Majno; e battuto anche a Como dove amici sconsigliati lo avevano portato, e dove non potè entrare neppure nel ballottaggio. Il presidente della Camera non è più neanche deputato!

Altri due ex-ministri furono battuti: l'avvocato Bonacci, l'ex-guardasigilli che da ultimo era un feroce oppositore, e il generale Mocenni che fu infelice ministro della guerra al tempo di Adua. Un ex-ministro dell'istruzione, il siciliano Niccolò Gallo, cadde nel suo collegio di Bivona, surrogato da un Parlapiano, che è ministeriale come ben dice il suo nome, ma fu raccolto da una città dell'Umbria.

Altre esclusioni notevoli fra i campioni di destra sono quelle dei conti Pullè e Miniscalchi che parevano inamovibili nel Veronese, dei due atleti Casale e Serralunga, di un Sella.... La sinistra costituzionale perdette, fra gli altri molti, l'avvocato Rosano che fu l'alter ego di Giolitti, e il figlio di Rudinì. L'Estrema che guadagnò molti seggi ebbe poche perdite, ma riparabili anche queste per le opzioni che faranno altri dei loro che dispongono di due collegi, come il Ferri che fu eletto nella sua Gonzaga ed a Ravenna, e raccolse numerosi voti in più di cinquanta collegi.

Manco male che non s'ebbe a Palermo il trionfo di Palizzolo; è già troppa vergogna che siansi raccolti 632 voti a suo favore, soli 115 meno di quelli che occorsero al suo avversario per vincere. Però un recluso almeno ci voleva per decorare la nuova Camera; è certo Fusani, che i marmorini di Carrara mandano in Parlamento: monumento di sapienza, se non di marmo.

E i nuovi? come si chiamano i nuovi? Imparerete a conoscerli nelle discussioni.... o piuttosto nei tumulti della Camera futura; per ora sono per la maggior parte onorevoli sì, ma sconosciuti fuori del campo della politica. Le elezioni di domenica hanno un carattere anti-letterario.

Gabriele d'Annunzio non è più deputato, ad onta della sua clamorosa campagna di polemiche, di discorsi, e persin di duelli. A Firenze lo applaudirono in seimila, ma non lo votarono che seicento. Firenze non volle neppure il Panzacchi, che si salvò appena nel suo antico collegio del Bolognese. Sono caduti l'Arcoleo e l'Oliva.

Fra i nuovi eletti, di letterati non trovi che il conferenziere Fradeletto che viene a surrogare il comediografo Selvatico; e il novelliere Giuseppe Mantica. Aggiungi, fra i socialisti, il sociologo prof. Zerboglio. Tutti gli altri, salvo errore, sono politicanti. È vero che anche la Camera antica non valeva di più.

*

Il Belgio ha avuto pure le sue elezioni generali. Là almeno sono tutti contenti; i socialisti perchè crebbero di numero, i liberali moderati perchè hanno avuto la gioia di non essere morti del tutto, i clericali perchè hanno conservato il potere. Le elezioni belgiche hanno presentato due novità. Una per altro è relativa: la rappresentanza proporzionale fu sperimentata anche in Italia, ma dopo una sola prova fu abbandonata; e qualcuno mi dice che in un non lontano avvenire, sarà bene ritornarci. L'altra novità assoluta è il voto obbligatorio. Chi non vota paga una multa; com'è il caso per i giurati. Si grida tanto contro gli astensionisti, che è molto probabile l'imitazione del voto obbligatorio in altri paesi. Ma sarà utile? Chi sia obbligato ad incomodarsi, arriva sempre di mal umore, e si vendica contro chi comanda. Dunque.... può essere utile domani, quando saranno altri a comandare. Affrettatevi a decretare il voto obbligatorio, finchè ne siete in tempo. Ma d'altra parte, la storia c'insegna che i giacobini avevano certi mezzi per obbligare a votare.... in loro favore. Dunque.... lasciate che chi vuol astenersi, si astenga. Il mondo va da sè.... e il mare resta.

*

Il Senato francese ha votato ad un' enorme maggioranza l'amnistia che gli ripugnava. Una amnistia delle più strane, e in apparenza delle più ingiuste, delle più irragionevoli, delle più inumane e illiberali. Essa non perdona a colpevoli già condannati; ma spegne l'azione pubblica sopra tutti i fatti relativi all'affare Dreyfus. Vale a dire, sopprime una dozzina di processi in corso, salva gli uomini che hanno commessi veri delitti, non permette più agli innocenti di mostrare la loro innocenza. Una Repubblica non parrebbe indicata a commettere un' azione così arbitraria, che si comprenderà soltanto nelle monarchie più assolute, dove un Re per la grazia di Dio imponeva il silenzio su tutta la linea.

Come mai dunque il Senato l'ha approvata? È stato un vero trionfo dell'eloquenza. Si dice spesso che nelle assemblee si parla per la galleria, ma non si riesce mai a persuadere gli avversarj, che hanno già preso il loro partito. Questa volta è avvenuto il contrario, e il primo ministro Waldeck-Rousseau, che è un vero uomo di Stato e un oratore affascinante, ha vinto. Egli lasciò abbastanza comprendere che è persuaso dell'innocenza di Dreyfus; egli biasimò apertamente il generale Mercier, stolto quanto scellerato, che poco prima aveva detto che se si trattasse di ricominciare ricomincerebbe!; egli aggiunse perfino che comprendeva gli scrupoli contro tale amnistia, li rispettava, anzi li onorava, come legittimi movimenti dell'animo umano.

"E naturale (disse) che quanti si sono mescolati a lotte ardenti, e vi hanno preso parte con un disinteresse spinto talvolta fino agli ultimi sacrifici, conservino l'impulso ricevuto, non vogliano guardare al di là di certi seggetti, al di là di certe cause per le quali hanno speso tanti sforzi. È nella natura umana mostrarsi severi per quelli che furono spietati, ricordarsi di certi atti, di certi espedienti, dirò anche di certe sfide, e di sentirsi trascinati più verso il castigo che verso l'oblio."

Ma.... sentite l'uomo di Stato:

"Ma la conservazione, la pace morale di un paese sono un problema più complesso, nel quale l'utilizzare e il dirigere le forze terrà sempre il primo posto. Si tratta di sapere se conviene esasprire con la lotta, o, al contrario, unirle in vista d'opere più feconde. Questa è la ragion di essere delle amnistie."

Ricordò le parole di Gambetta che appoggiando un'amnistia analoga, diceva che quando dei dissensi hanno straziato un paese, tutti gli uomini di un certo senso politico riconoscono che l'ora viene in cui è necessario cancellarne le traccie, in cui bisogna gettare un velo su le debolezze, le viltà, gli eccessi che si sono commessi.

E concluse con questa superba volata:

"Non si può a meno di ammirare e di odiare l'abilità detestabile con cui altri ha saputo oscurare le più semplici nozioni di diritto, avvelenare l'opinione coi sofismi più strani che trovavano credito, e creare un'atmosfera sì torbida e sì fitta che i repubblicani non sapevano più riconoscersi. A quelli che temono che un eccesso d'indulgenza indebolisca nel paese il sentimento delle responsabilità, io rispondo che ci sono dei castighi più severi di quelli che possono essere inflitti dai giudici in un pretorio, — e son quelli che vengono pronunciati dal giudizio della coscienza pubblica, giudizio che traversa le età, che è l'insegnamento dei popoli e che entra nella storia."

Queste nobili parole strapparono una triplice salva di applausi, l'ordine di affiggere il discorso in tutti i comuni di Francia, e l'approvazione di 238 senatori contro soli 34.

Ho voluto tradurre questi squarci, perchè i giornali italiani, perduti nelle logomachie elettorali, non ne hanno fatto nessun cenno; e piace gustare idee così nobili e giuste espresse con tanta limpidezza. E poi.... c'è qualcosa in quelle idee che potrebbe trovare applicazione altrove. Giova metterle in serbo.

Credo poco per altro che quest'amnistia, che ha ancora da passare per l'altra Camera, gioverà a pacificare gli animi dei francesi nè a mettere in oblio l'*affaire*. Ci saranno ancora i processi davanti ai tribunali civili, che basteranno a rinfocolare le ire. Ma l'uomo di Stato si contenta anche delle trogue, delle paci relative; non pretende disarmare gli omeni d'arme, ma ha già un bel risultato acquietando le moltitudini pacifiche e laboriose.

*

La guerra del Transvaal è finita, proprio finita con l'entrata a Pretoria avvenuta il 5 maggio. Ci saranno ancora delle guerriglie, e forse per lungo tempo gl'inglesi ne saranno molestati. Ma la questione è decisa; e le due repubbliche sud-africane hanno cessato d'esistere. Coloro che per i primi successi dei boeri, sfoderavano di nuovo le loro teorie delle nazioni armate, delle leve in massa, e le loro declamazioni contro gli eserciti regolari, possono rimangiarsi tutto. È invece provato ancora una volta, che il patriottismo e l'entusiasmo e anche il tiro nazionale possono servire per un primo slancio, ma la vittoria finale non spetta che ai grossi battaglioni, ai grossi cannoni e alla strategia dei capi.

Appena finita la guerra d'Africa, si prepara una guerra di Cina. Intanto il governo olandese ha comperato apposta un gran palazzo per ospitare il Tribunale creato dalla Conferenza per la pace. La più gran farsa del secolo!

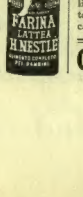
Cicco e Cola.

---

[1] L'avv. Filippo Turati e il prof. Ettore Ciccotti, già padroni di due collegi, contrastati per l'onore dai due giovani avvocati Edoardo Mojana e Ermanno Albasini Scrosati; e l'avvocato Luigi Maino scelto abilmente, com'uomo stimato e simpatico, contro Colombo. Turati ebbe voti 5883 contro 988; Ciccotti 3447 contro 578; e Maino 2664 contro 2292.

[2] L'ing. Luigi De Andreis che con 3055 voti tolse il collegio all'avv. Emanuele Greppi che si ebbe 2233; — l'avv. Bortolo Federici che con 2693 voti vinse i 1853 dell'ex-deputato avv. Bassano Gabba; il dott. Malachia De Cristoforis, ch'ebbe confermato il suo collegio con 2983 voti, non avendone raccolti che 1353 l'avv. Canetta.

GRAN LICOR QUINA-MOMO
Barcelona — CAMPS BARDAJI Y Cº — Barcelona
Concessionaria per l'Italia ed Austria-Ungheria:
Ditta ANTONIO GIACOMUZZI fu ANGELO - Venezia.

FARINA LATTEA
NESTLÉ
ALIMENTO pei BAMBINI
contiene il miglior latte Svizzero


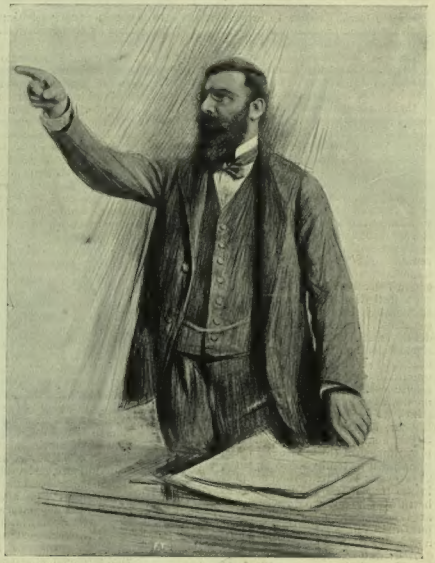
In tutte le Farmacie e Droghierie del mondo

Il senatore Corrado Tommasi Crudeli m. a Roma il 30 maggio di 66 anni, era nativo di Arezzo. Fu da giovane nelle metropoli europee a studiare medicina. Nel '59 fu con Garibaldi; armò ottocento toscani per la campagna del '60 in Sicilia. A Milazzo fu ferito e promosso maggior medico; al Faro ebbe altra ferita. Poscia fu professore d'istologia a Firenze, indi a Palermo, ove, nel '66, comandò un corpo scelto di guardie nazionali contro i ribelli. Si distinse l'anno dopo durante il colera. Nel '70 passò all'Ateneo di Roma. Coperse molte cariche pubbliche; deputato influente per parecchie legislature, sedette a destra; fu poi senatore operoso. Fu tra gli scienziati italiani più reputati all'estero. Lascia pregiate opere di anatomia patologica, e si occupò molto della malaria nella campagna romana.

CLAUDIA sommamente digestiva di eccellente purezza è il gioiello delle acque minerali indicate per bere a tavola.



Parla il senatore Negri.



Parla l'avvocato Canetta.

(Schizzi di A. F.).



Le Elezioni. — Il banchetto a Giuseppe Colombo a Milano (V. il Corriere).
(Disegno di R. Salvadori).



"El Toscar,, stazione dove si stabilì l'astronomo Landerer.



M. Lagarde dell'Osservatorio di Parigi.



Sir Norman, capo della Commissione degli astronomi inglesi.



M. Hamy dell'Osservatorio di Parigi.



Astronomi inglesi e scozzesi.



M. Lebeuf dell'Osservatorio di Montpellier.

Spagna. — Gli astronomi convenuti ad Elche per lo studio dell'eclisse solare del 28 maggio (fotografie del sig. Cantos di Alicante).

L'ISTITUTO DI MATERNITÀ A MILANO.

Se oggidì potete contestare a Milano il nome di "capitale morale„, certo nessuno le può negare quello di "città della beneficenza. „ Dal bimbo che viene alla luce nello squallore d'una soffitta o d'un ospedale, al vecchio naufrago della vita tutti trovano facile il soccorso che mitiga i dolori e dissipa la tristezza. Sono istituzioni sorte da iniziative diverse, con uno scopo unico; che vivono e prosperano l'una accanto all'altra e formano una ininterrotta catena. L'impronta di benessere che si nota in tutta la città, è dovuta non solo alla ricchezza delle sue industrie e dei suoi commerci, ma altresì a cento opere di carità che tolgono agli sguardi il desolante spettacolo della miseria. Un artista che i nostri lettori apprezzano, Arnaldo Ferraguti, si è proposto di fare un viaggio di esplorazione attraverso i benefici istituti, e di fissarne colla matita e col pennello gli aspetti più caratteristici e più curiosi. Io mi sono associato volentieri a lui, per narrarne con rapidi tratti la storia e gli scopi, e spiegare la loro organizzazione. Abbiamo preso le mosse da un Istituto, che protegge la prima infanzia: l'*Istituto di maternità e dei bambini lattanti*, dove da mattina a sera sono accolti i bambini da quindici giorni a tre anni, le cui madri sono obbligate ad abbandonarli in quelle ore per recarsi al lavoro. L'idea di questi istituti è venuta dall'Inghilterra e dalla Francia. Fu propriamente a Parigi, che essa fu attuata con le norme semplici, liberali e pietose che la reggono da noi. Il primo vero Istituto di maternità fu fondato a Parigi il 14 novembre 1844 da Firmin Marbeau; e gli fu dato un nome poetico, che collega l'istituzione alla nascita di Cristo, simbolo di pietà e di redenzione, il nome di *crèches*, presepii. E così furono chiamati nei primi anni anche a Milano. Poi la prosa invase la vita, il senso pratico tolse la poesia alle cose e ai nomi mutò anche quel titolo....



L'USCITA ALL'ISTITUTO MODELLO "SALVATORE FOGLIANI„.

Pure tutto è delicata poesia in questa nobile istituzione. Come ne sorse l'idea in Firmin Marbeau? Egli era aggiunto sindaco del 1.° circondario di Parigi. Visitando un giorno una povera donna, madre di tre figli, a cui recava dei soccorsi in danaro, seppe da lei che ne consegnava uno all'asilo e altri due alla custodia di una vecchia. Questa, verso un compenso di quattordici soldi al giorno per bambino, raccoglieva in un pianterreno umido ed oscuro tutti i lattanti delle operaje del suo quartiere e le madri venivano a dare il seno alla loro prole nell'ora dei pasti. Quattordici soldi non era poco. Quella povera madre guadagnava due soli franchi al giorno. Un'idea balenò alla mente del Marbeau; egli disse: quello che questa vecchia donna trova di fare sfruttando la miseria non potremo noi farlo colla carità?... *Oui, nous le pouvons!* Così sorse il primo Presepio.



IL BAGNO (disegni di A. Ferraguti).

*

Ma un'aureola ancora più dolce di poesia, sorride all'istituzione dei presepii in Italia.

Il primo Presepio da noi fu aperto a Milano nel giugno del 1850. La storia della sua fondazione è narrata da chi ne fu l'ispiratore, da un illuminato filantropo: Giuseppe Sacchi. Egli racconta:

"Sul finire del 1849 il paese era accasciato dopo tante delusioni: non poteva sentire in sè stesso le forze per pensare a una istituzione così gentile come era quella dedicata al sussidio delle madri esemplari. Quando un dì si presentò a me una signora, madre di tre bambini, che aveva ancora presso di sè un piccolo peculio rimastole dei sussidi da lei raccolti e prestati ai valorosi nostri volontari. Essa mi disse: Ella si ricorderà, ero ancora giovinetta nel collegio Courdet qui a Milano, ella mi rimeritava di un primo premio: ora vorrei meritarmene un altro non per me ma per le compagne del sesso a cui appartengo. Noi donne siamo più ricche di fede perchè siamo più ricche di affetto, e non potremmo noi tentare la prova di qualche istituzione pietosa che venisse a confortare il paese ora accasciato sotto il peso di tante sventure? — Udite cotali parole, io fui felice di comunicare a quella signora gli studi già preparati dalla Società di Incoraggiamento (era una specie di statistica sullo stato in cui la maternità compieva il suo ufficio nei vari quartieri di Milano) e con questi studi quella nobile signora tentò, col sapiente coraggio delle donne, di rivolgerni all'autorità del Commissario austriaco. Questi nella proposta fattagli sentì ancora, quasi per istinto, trasparire l'ambiente rivoluzionario e, prima di deliberare, sottopose il progetto al voto della Curia Arcivescovile, la quale in quel tempo ebbe a dichiarare che *l'accomunare tante donne fra loro a compire l'ufficio della maternità poteva dirsi quasi un'in-*

decenza e creare forse uno scandalo. Allora quella donna coraggiosa della quale dirò ora il nome venerato, Laura Mantegazza, non si arrestò a questo primo rifiuto: se ne appellò al Governatore militare della Lombardia ch'era il principe di Schwarzemberg. Il Principe, fra molte povere donne accorse alla sua soglia, vide questa signora in nobilissime gramaglie e le chiese: cosa vuole lei qui? Voglio, rispose la Mantegazza, che non mi si impedisca di far del bene! — A chi? — A tanti poveri bambini „.

E quanto dovesse costare quest'atto di sommissione a Laura Mantegazza, può comprenderlo chi conobbe come amasse la sua patria questa donna che Garibaldi e Mazzini veneravano. — Garibaldi, apprendendo la sua morte avvenuta nel 1873, esclamò: " L'Italia ha perduto la sua più fulgida gemma! „

Ella vinse. Nel 1850 si inaugurò modestamente a Milano il primo Presepio, nel quartiere popolare di Porta Comasina, ora Porta Garibaldi, nella angusta via di Santa Cristina, che ora porta il nome della benefattrice.

E dal modesto Presepio, vera gemma, ella cominciò ad irradiare il bene. Con inviti ed allettamenti raccolse somme dai cittadini più facoltosi, iniziò una fiera natalizia, che si rinnova ancora tutti gli anni, e forma uno dei maggiori cespiti della istituzione. Con ricavi, superiori ad ogni speranza, si potè ben presto aprire un secondo ricovero nell'altro quartiere popolare di Porta Ticinese, e la cura di questo fu affidata alla signora Ismenia Castelli Sormani (attualmente la solerte presidentessa dell'Opera pia).

Ma non tutte le difficoltà erano vinte. Laura Mantegazza andò fra il popolo, confortatrice e consigliera, per convincere le madri a non sconfessare il più santo dei loro doveri: la maternità, affidando i bambini alla ruota dei trovatelli. Cominciò a conquistare alcune sciagurate che, mediante un tenue compenso, si prendevano la dolorosa premura di andare nelle case dei poveri a ritirarne, spesso fra le lagrime materne, i bambini appena nati, per portarli alla ruota fatale. Promise ad esse un ben maggiore compenso, purchè avessero cura di annunziare subito a lei la nascita del bambino. Ed era lei che si recava in quelle case, come angelo consolatore; e dopo quindici giorni era ai suoi Presepii, che i piccini venivano portati.

Vivendo fra il popolo e per il popolo, le famiglie che la vedevano così assidua fra loro — racconta il Sacchi — la solevano chiamare *la Contessa*, parendo forse ad essi che alla nobiltà dei sentimenti dovesse corrispondere un titolo nobiliare. I bambini invece ricoverati nei due Presepii avevano trovato un nome più dolce e riconoscente, essi la chiamavano *Mamma Laura*. Questo nome affettuoso fu adottato da tutte le madri povere del popolo, che non si peritavano di confidare a mamma Laura il loro segreto.

Così sorse da noi l'Opera Pia, per l'intelligente abnegazione di una donna che doveva trovare un compenso a tante cure prodigate ai figli degli altri, nella gloriosa carriera del figlio suo, Paolo Mantegazza, l'illustre volgarizzatore della scienza, l'apostolo più fervente e più ascoltato dell'igiene.



All'Istituto di Maternità a Milano. — Il dormitorio dei lattanti (disegno di Arnaldo Ferraguti).

Milano fu la prima città in Italia che vide sorgere i Presepii — lasciate che io continui a chiamarli così — e fra pochi giorni la benefica istituzione potrà festeggiare il suo mezzo secolo. In questi anni i due Presepii sono diventati cinque; e i bambini ricoverati annualmente ammontano a circa un migliaio. I cinque Presepii attuali si trovano in cinque quartieri popolari: il primo, nella sua antica sede di via Laura Mantegazza (Porta Garibaldi), due nel quartiere di Porta Ticinese (Bastioni e Via Sambuco) un quarto a Porta Vittoria e il quinto a Porta Vigentina. Il mio compagno di escursione ha scelto per i suoi disegni il primo e l'ultimo, il più antico, quello che è intitolato alla fondatrice, a Laura Mantegazza, e il più recente, eretto secondo tutti i precetti dell'igiene, colle centosettantacinque mila lire lasciate da un altro filantropo, l'avv. Salvatore Fogliani, al quale fu intitolato. D'altronde tutti i cinque Presepii si somigliano. Due grandi stanzoni: lungo le pareti dell'uno delle culle, nelle quali dormono il profondo sonno dell'innocenza, o aprono i primi sguardi curiosi nel mondo e nella vita i lattanti; nell'altro dei tavolinetti circolari che si possono dividere in due parti, attorno ai quali gli slattati seggono su una piccola panca, e mangiano e schiacciano dei sonnellini riparatori, se non preferiscono di correre e di saltare all'ingiro. Di fuori un giardinetto o piuttosto un cortile con alberelli; qualche locale per l'amministrazione; e la cucina, dove in una enorme marmitta fuma un appetitoso minestrone. Ad ogni ospizio sono addette otto custodi, che hanno premure materne per quei cento e più piccini. Nella sala dei lattanti sono in continuo movimento: qua devono sfasciare e fasciare per mantenere le piccole creature sempre pulite; là danno agli affamati il latte colla bottiglia, e a quelli che han varcato il sesto mese, una pappa di farina lattea. Quante scenette curiose! Quadretti incantevoli. L'artista è riuscito a fermarne uno graziosissimo. Le custodi dell'Ospizio Laura Mantegazza hanno trovato un modo comodo e sicuro di dar la pappa: collocano il piccino fra pannilini e cuscini, in un cassetto d'un grande mobile, che occupa il centro dello stanzone; e così, tranquillamente lo imboccano.

Scene più graziose e vivaci si svolgono nell'altro stanzone, nella sala degli slattati, dove trotterellano i bimbi da uno a tre anni. Accanto a quelli che muovono trepidanti i primi passi, stanno coloro che camminano già sicuri e baldi, con un'aria di minuscoli conquistatori. Sulle prime tutto quel piccolo mondo modernissimo, ha l'apparenza di un branco di pecore: senza una volontà, senza una coscienza; suddiviso a piccoli gruppi, che si formano, si sciolgono, per tornare poi a formarsi. Ma l'umanità svela presto le sue qualità, e reclama, anche per quel mondo in miniatura, i suoi diritti. Ecco il solitario che si apparta pensieroso come un filosofo il quale mediti sul problema di Amleto; ecco il prepotente che strappa la bambola di gomma ela-

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ISTITUTI KINESITERAPICI
Anonima. Capitale Sociale, Lire 1.500.000.
Sede Generale ISTITUTO KINESITERAPICO di ROMA.
Ginnastica medico meccanica svedese Zander. - Ortopedia. - Massaggio manuale e meccanico. - Elettroterapia. - Tremoloterapia, ecc. Direttore Generale: Dott. C. COLOMBO.
Chiedere opuscoli illustrati e tariffe alla SEDE GENERALE.

Odol Il migliore per i denti



In giardino. — La visita di un'ispettrice. — Lo stanzone degli slattati.
L'ISTITUTO DI MATERNITÀ A MILANO (disegni di Arnaldo Ferraguti).



La pappa ai bambini slattati. — Siesta. — Una madre.
L'Istituto di Maternità a Milano (disegni di Arnaldo Ferraguti).

stica a una piccina e la fa stridere, quand'ecco sopravviene il protettore, il cavalierino galante, in blouse turchina a confortare l'afflitta, a proteggerla, a rintuzzare la prepotenza dello screanzato, a riprendere la bambola e restituirla alla piangente damina. Sanno appena balbettare, pure si direbbe che chiacchierino seduti attorno al tavolino, o passeggiando vicini per il salone o per il giardino. Che significa quel cinguettìo inarticolato? È un gorgheggio di uccellini, nel quale però si sente l'accento lieto e l'accento doloroso. Perchè in quello sciame di esseri appena sbocciati alla vita, comincia ad albeggiare un temperamento, e i grandi occhi azzurri parlano già di gioie e di tristezze, e, in alcuni, — son pochi per fortuna, — lampeggia un bagliore sinistro, come di implacabile odio. Ma la serenità e la gaiezza predominano e la letizia rifulge nell'ora della minestra. Un nostro disegno presenta il gaio simposio. I piccini attorno ai tavoli semicircolari; da ognuno sei testine tese verso la custode che dà loro la buona e nutriente minestra, un cucchiaio all'uno, un cucchiaio all'altro; e l'ultimo della fila lancia delle occhiate di goloso e di affamato al cucchiaio che esce ripieno dalla ciotola e va a vuotarsi nella boccuccia aperta.... di un altro. Una tavola è quella degli emancipati, dei più grandi, dei più sviluppati: seduti in tondo, ognuno ha la propria ciotola e il proprio cucchiaio: mangiano e tacciono come veri omini e donnine. Poi, finito il pasto, il piccolo mondo si calma, le braccia s'appoggiano sul tavolino, le teste vanno ad appoggiarsi sulle braccia, e gli occhi si chiudono, e nel vasto salone aleggia co' suoi sogni più rosei e più dorati il dio del sonno.

Alle scene graziose e curiose di tutti i cinque ricoveri, una di graziosissima e pittoresca, se ne aggiunge in quello di Porta Vigentina, l'istituto modello: modello anche per la grazia dell'architettura, dovuta a uno dei maggiori benefattori dell'Opera Pia, all'ing. Emilio Bignami-Sormani. È la scena del bagno. Quanti strilli e quanto chiasso attorno alla paziente ed energica bagnina, ma anche quale bellezza di aggruppamenti! Una fuga di amorini senz'ali che camminano carponi, si drappeggiano nei panniliini, si arrampicano, fuggono, fan capolino dalla vasca sorridenti od imbronciati. E l'ultima delle impressioni che l'artista ha voluto fermare nel suo album.



All'Istituto di Maternità a Milano (disegno di Arnaldo Ferraguti).

*

Nei cinque ricoveri vengono accolti tutti i bambini di genitori poveri, riconosciuti sani, dai quindici giorni ai tre anni. Non si fanno inchieste, non vi sono restrizioni: basta una lettera del padrone di casa o del semplice portinaio. La madre li porta alla mattina prima di recarsi al lavoro, e va a riprenderli la sera. Non v'è neanche limitazione di numero. Per quelli che sono allattati al seno, la madre deve recarsi due volte nel giorno all'istituto a compiere il suo dolce ufficio. Ma il numero delle madri che possano allattare i propri figli, si va facendo sempre minore. La razza umana è in decadenza! Sicchè quasi tutti sono allattati esclusivamente colla bottiglia. Tuttavia, la statistica che ci venne fornita dalla direzione dell'istituto, mostra come la mortalità non superi la normale.

Circa un migliaio di piccini vengono tutti gli anni accolti nei cinque ricoveri. Non è molto, considerata la popolazione di Milano. Più sarebbero se in qualche altro centro popoloso si aprissero nuovi ricoveri. Le madri che lavorano non si adattano a collocare i bambini lontano dal loro quartiere. Ma ad aprire nuovi ricoveri non si può pensare. Non ostante le cospicue eredità, il contributo annuo di molti benefattori, e la fiera natalizia, cominciano a mancare i mezzi.

"La beneficenza a Milano, ci diceva l'ing. Bignami-Sormani, si fraziona troppo. Alle Opere Pie esistenti e prosperose si fa ora una grande concorrenza con nuove istituzioni. E i benefattori vanno dietro alla novità. Anche nella filantropia si segue la moda. „

Non è la prima volta che viene al mio orecchio un simile ragionamento. È un bene questo frazionamento? È un male? Non sarebbe meglio riunire e coordinare fra di loro queste varie istituzioni, le nuove alle antiche, poichè hanno uno scopo comune?

Non è qui il posto di rispondere. Basta aver enunciato il problema. Ad altri la cura di studiarlo e risolverlo.

A. Tedeschi.

H. HAARDT E F.ⁱ Stessa Casa a Napoli fondata nel 1863. MILANO, Corso V. E. 28. Robes, Manteaux, Costumes Tailleur, Lingerie. — Trousseaux.

BIANCHERIE VED. DI G. BARONCINI MILANO Via Aless. Manzoni, 16

EDOARDO BIANCHI VELOCIPEDI-MOTOCICLI-AUTOMOBILI MILANO - FABBRICA VIA BORGHETTO, 16 - MILANO



La Grande Muraglia della China.

Alla Grande Muraglia della China.

(IV. *Continuazione, V. numero 15.*)

Da Nan-kau a Pa-ta-ling.

Nan-kau è situata all'ingresso d'una pittoresca vallata, nella quale serpeggia un torrente fiancheggiato dalla strada mulattiera della Mongolia. Come ho detto, alcune biforazioni secondarie della Gran Muraglia si spingono fino a congiungersi con le mura di questa piccola città: ma, trascurate da lunghi anni, hanno i fianchi aperti da frequenti breccie e cadono in rovina.

Il piccolo albergo cinese di Nan-kau è quasi *confortable*. Le stanzette sono pulite, le stuoie sono nitide e, sopra una piccola porta leggiamo, con grande stupore: *Bath room* (sala da bagno!) La sala da bagno consiste in uno stanzino d'un mezzo quadrato di spazio, in mezzo al quale è deposto un semicupio. Questo semicupio ci costerà, quando saremo partiti, una ventina di lire, poichè il buon cinese, proprietario dell'albergo, ci ha segnato nel conto un paio di lire ogni volta che nei due giorni passati a Nan-kau siamo penetrati nella *bath room* per lavarci le mani.... Ma, intanto, è già una bella consolazione quella di trovare dell'acqua in abbondanza in un albergo cinese e non bisogna scoraggiare le iniziative intelligenti.

La notte passa, al solito, tra il frastuono degli animali e il via vai delle carovane che, venendo da ogni punto dell'interno, si congiungono a Nan-kau, ultima tappa al di qua della Gran Muraglia.

Alle 5 del mattino siamo in piedi. Fa fresco. I somari, i quali oggi sostituiranno i cavalli sulla difficile strada mulattiera che conduce a Pa-ta-ling, sono già sellati. Alle 5 e mezza usciamo dall'albergo e ci mettiamo in cammino.

La strada è veramente cattiva. Blocchi di granito rotolati dalle montagne che rasentiamo, si sono frantumati cadendo ed hanno coperto il suolo di pietre d'ogni dimensione, sulle quali gli asinelli procedono penosamente. E si sale, si sale sempre, talvolta dolcemente, talvolta sopra un pendio molto accentuato. Alle 6 1/2 il freddo è già scemato, e il sole incomincia a scottare. Fortunatamente delle belle quercie sfilano lungo la strada e la coprono d'ombra. Altrove la montagna stessa ombreggia il cammino. Procediamo separati gli uni dagli altri a un centinaio di metri ciascuno, secondo il passo degli asinelli, che nessuno avrebbe il coraggio di bastonare, tanto sono docili e coraggiosi. Di tratto in tratto incontriamo delle lunghe file di cammelli e di muli che vanno e vengono da Pa-ta-ling. Facciamo qualche breve sosta dinanzi a piccole pagode, i cui bonzi ci vengono incontro e ci domandano

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

F.LLI TREVES, EDITORI
MILANO - Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Em., 64 e 66 - MILANO

ULTIME PUBBLICAZIONI

IL FUOCO, romanzo di GABRIELE D'ANNUNZIO. *Nono migliaio.* Un volume in-16 di 560 pagine in carta di lusso, L. 5. – Edizione speciale in-8, in carta d'Olanda, L. 25.

LEGGENDA ETERNA, poesie di VITTORIA AGANOOR. Un volume di 300 pagine, formato bijou, in carta di lusso. L. 4.

NOVELLE UMORISTICHE, di ADOLFO ALBERTAZZI. Un volume in-16 di 364 pagine. L. 3,50.

RESURREZIONE, romanzo di LEONE TOLSTOI. Traduzione di Nina Romanowsky sul manoscritto russo autorizzata dall'autore. *Terzo migliaio.* Tre vol. in-16 L. 5.

INVANO, romanzo. ORSO. - ALLA SORGENTE, novelle di ENRICO SIENKIEWICZ. Traduzione di Nina Romanowsky. Un volume in-16 di 330 pagine. L. 2.

MAESTÀ, romanzo di LUIGI COUPERUS. Traduzione autorizzata dall'autore. *Secondo migliaio.* Un volume di 340 pagine. L. 2,50.

I CROCIATI, nuovissimo romanzo di ENRICO SIENKIEWICZ. Traduzione di Nina Romanowsky. – I due volumi già usciti, L. 4.

SULLA SPREA, romanzo di KRASZEWSKI. Un volume in-16 di 300 pagine. L. 1.

IL GENIO, di GIOVANNI BOVIO. *Terzo migliaio.* Un volume in-16 di 300 pagine. L. 3.

VITA ITALIANA DURANTE LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'IMPERO, conferenze di C. LOMBROSO, A. MOSSO, A. G. BARRILI, V. FIORINI, G. POMPILI, M. DE VOGÜÉ, F. NITTI, F. MARTINI, E. MASI, G. CHIARINI, G. PASCOLI, A. VENTURI, E. PANZACCHI. *Terza edizione.* Un volume in-16 di 512 pagine. L. 6.

COME LE FOGLIE, commedia in quattro atti di GIUSEPPE GIACOSA. *Quarto migliaio.* Un elegante volume in-16 di 310 pagine in carta di lusso. L. 4.

LA GIOCONDA, tragedia in quattro atti di GABRIELE D'ANNUNZIO. *Sesto migliaio.* L. 4.

I PRETENDENTI ALLA CORONA, commedia in cinque atti di ENRICO IBSEN. L. 1.

LA DONNA DEL MARE, commedia in cinque atti di ENRICO IBSEN. L. 1.

IL TALISMANO, fiaba in quattro atti di LODOVICO FULDA, traduzione in versi di F. Fontana. L. 1.

CREDITORI, dramma. NON SCHERZATE COL FUOCO, commed., di AUGUSTO STRINDBERG. L. 1.

RICORDI DI PARIGI, di EDMONDO DE AMICIS. *Nuova edizione economica.* Un volume in-16. L. 1.

PARIGI E SUOI DINTORNI. Guida del viaggiatore di LUIGI FILIPPO BOLAFFIO. Colla pianta di Parigi, due piante del Museo del Louvre, una del Palazzo di Giustizia, e 32 incisioni. Con un'appendice e la pianta dell'Esposizione Universale del 1900. Un volume in-16 di 450 pagine. L. 4.

FLORENCE AND ITS ENVIRONS with the plans of Florence and of the Pitti and Uffizi Galleries, a map of the Environs, and 32 engraving. L. 2.

ROME AND ITS ENVIRONS with the plan of Rome and a map of the Environs, and 32 engrav. L. 2.

MANUALE DELLA SARTA, ad uso delle Scuole Professionali del Regno, di ELVIRA FUSAZ, Maestra nel Collegio Regina Margherita d'Anagni. Premiato con Medaglia d'argento all'Esposizione di Torino. Un volume con 30 incisioni e 3 grandi tavole fuori testo. L. 1,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.



I Missionarii cattolici della Chiesa di Nan-tan a Pekino.



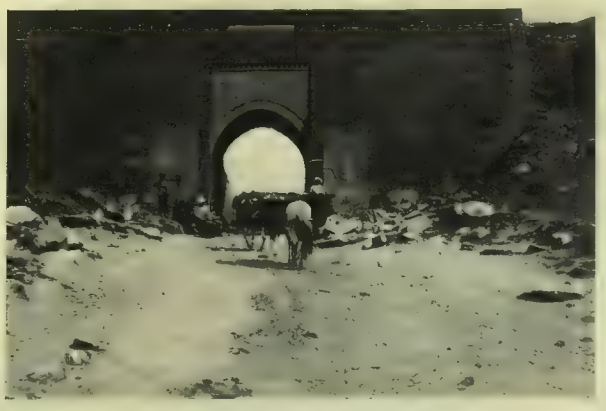
Passo di Shih-fo-ssu.
ALLA GRANDE MURAGLIA DELLA CHINA (fotografie di R. Alt).



Fortino sulla Gran Muraglia.



Porta della Gran Muraglia verso la Mongolia.



Porta della Gran Muraglia verso la China.



Colubrina caduta dalla Gran Muraglia.

ALLA GRANDE MURAGLIA DELLA CHINA (fotografie di R. Alti).



Porta di Chu-yung-Kwan.

l'elemosina. Dopo un paio d'ore di strada siamo stanchi come se si fosse camminato tutto il giorno: l'andatura dell'asino, i basti di velluto che si riscaldano al contatto del corpo, rendono veramente fastidioso questo genere di trasporto. Ma non vi è nemmeno da pensare ad inoltrarci a piedi su questi ciottoli. Siamo tutti d'accordo, però, nel prometterci, caso mai dovessimo rinnovare questa escursione, di non sbbandonare mai più i nostri cavalli: gli asini saranno messi al bando dalla nostra carovana.

Alla Porta di Chu-yung-kwan.

Verso le 8 ant. scorgiamo dinanzi a noi delle altre diramazioni della Gran Muraglia, che dalla cresta della montagna scendono bruscamente nella vallata. Un po' più in là, la muraglia invade addirittura la valle e ci sbarra il cammino. Siamo giunti a Chu-yun-kwan, un villaggio, un' accozzaglia di catapecchie, a cui si accede varcando una porta di bellissima architettura, che le vicende secolari e le invasioni dei tartari hanno rispettato. Attraverso questa porta di forma esagona, finemente scolpita, tutte, tutte indistintamente le legioni tartare sono penetrate nell' Impero Celeste. Il marmo bianco di quel superbo monumento, che risale alla più remota antichità, è appena tinto di grigio. Le figurine, le iscrizioni, i bassorilievi sono intatti. La fotografia non può dare che una idea molto vaga di questa porta, dalle proporzioni colossali, quasi nascosta nella parte più bassa e più stretta della valle, dove il sole non riesce ad insinuarsi.

La pagoda di Shih-fo-ssu.



Un paio di miglia più oltre, incontriamo il villaggio di Chatao, pure protetto da mura e da fortini. Ed altri fortini ci aspettano a dieci miglia da Nankau, presso la pagoda di Shih-fo-ssu, dove terminando il vallico, la vallata si allarga di nuovo fino alle montagne della Mongòlia che, lievemente tinte di viola, si confondono con l'orizzonte.

Si cammina da circa quattro ore e Pa-ta-ling rimane sempre invisibile. La strada mulattiera si allunga continuamente sotto i passi fitti, fitti degli asinelli, i quali non danno nessun segno di stanchezza. Sono certamente meno stanchi di noi e si direbbe che le difficoltà della via, i ciottoli, nei quali inciampano, la sabbia che nasconde le buche in cui sprofondano, li mettano di buon umore!... Le loro gambette sottili e nervose sono instancabili: quando inciampano, si rimettono in cammino con maggiore lena di prima, quasi con rabbia. Non c'è verso di arrestarli: bisognerebbe romperei le mani; povere bestiole! Finalmente siamo seccati di non vedere mai la fine di questi viottoli, di queste quercie, la cui vetta è appena lambita dai raggi solari, dell'eterno letto di torrente, che ora a destra, ora a manca, non ci ha lasciato un minuto da che siamo partiti da Pekino.... A sentire i nostri *boys* dovevamo giungere alla Gran Muraglia alle 8 del mattino: sono le dieci, abbiamo varcato parecchie muraglie e calpestato molti ruderi, ma della Grande Muraglia, di quella autentica, che siamo venuti a cercar fin quassù, non vi è nemmeno l'ombra.... "Che vuol dire?„ domando al *boy* cicerone, che era tanto loquace quando non avevamo bisogno dei suoi lumi ed ora sembra evitare la nostra compagnia.

— Vuol dire che non siamo ancora arrivati!....

— Tu mi avevi detto che vi erano 25 *li* da Nan-kau a Pa-ta-ling....

— No. Ho detto 25 miglia!

— E che ne sai tu di miglia?

— Io parlo inglese!...

— Bravo! Quindi, quanto dobbiamo ancora camminare?

I *boys* si mettono a discutere tra loro per un pezzo e finalmente ci dichiarano che tra un'oretta saremo arrivati. I 25 *li* erano poi 50, ossia 25 chilometri circa.

Si tratta, però, d'un'ora ancor più penosa delle altre. Adesso si sale sempre, si sale senza posa; la strada si fa sempre più stretta e più difficile; i ciottoli rotolano sotto alle zampe degli asinelli. Il tenente Pfister, il quale ne ha abbastanza del somaro, va innanzi a piedi, prendendo delle scorciatoie che, viceversa, lo conducono fuori di strada. Io non so più in che posizione mettermi per tollerare questo iniquo basto di velluto: ho fatto da amazzone, ho cavalcato come Pinta, voltando le spalle alla testa dell'asino, tanto per mutare di posizione.... Ma non c'è verso: è un vero supplizio.... E dire che dovremo rifare tutta questa strada, con l'aggravante della discesa!...

Non abbiamo nemmeno la consolazione di confortarci a vicenda: siamo sempre lontani gli uni dagli altri: gli asinelli non amano la compagnia.... Però, ad una brusca biforcazione della strada, mi trovo petto a petto con il tenente Pfister, il quale, ritto sopra un macigno e con la mano tesa, sta attendendomi ed esclama, appena sbocco sul sentiero:

— Ecco la Gran Muraglia della China!...

LA GRANDE MURAGLIA.

Ts'in-che-hoang-ti, imperatore della China, fondò la dinastia dei *Ts'in* 247 anni innanzi Gesù Cristo e prese il nome di *Hoang-ti*, ossia Re dei Re. Battagliero, energico, dominatore, in pochi anni riunì sotto il suo impero gli otto reami nei quali, allora, era divisa la China. La capitale, Pekino, che a quei tempi si chiamava *Ki*, apparteneva al dominio del Re *Yen*, il quale, impotente a resistere al suo terribile avversario, fuggì nella penisola di Liao-tung. I principotti del nord-est dell'impero, che ancora resistevano ed avevano eretto delle mura fortificate intorno ai confini dei loro territori, furono, uno per uno, messi in rotta dal potente dominatore. Il quale, alla sua volta, continuò l'opera di difesa incominciata da' suoi nemici, restaurando le mura crollate, costruendone delle nuove ancor più formidabili e riunendole tutte in un sistema di fortificazioni che, venti secoli dopo, continuano a sfidare le ingiurie del tempo ed appaiono come una delle meraviglie del mondo. L'uomo non ha edificato altrove opera più gigantesca.

Ts'in-che-hoang-ti non potette vedere la fine dei lavori che durarono dieci anni.... dieci anni appena.... meno del palazzo di Giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele in Roma!...

Gli uomini addetti alla costruzione della Gran Muraglia, furono posti sotto la sorveglianza di un esercito di 300 000 soldati, agli ordini del generale *Moung-t'ien*.

Gli operai, *coolies*, impiegati nell'immane lavoro, si sommarono ad alcuni milioni, accorsi da tutte le provincie dell'impero. Si afferma che ne perirono 400 000. Solo *Ts'in-che-hoang-ti*, il cui nome spargeva il terrore, poichè fece cadere, durante il suo regno, un milione e 400 mila teste, era l'uomo capace di ordinare e di far eseguire un'opera così immane. Un pensiero politico dovette anche guidare i disegni di questo grande imperatore, il quale, dando lavoro a tanti milioni dei suoi sudditi, ritardò di molti anni la ribellione, che doveva costare il trono al suo successore. Più tardi la Grande Muraglia venne costantemente restaurata e difesa per frenare l'invasione delle legioni tartare, continuamente irrompenti ai confini dell'impero. Con scarsa efficacia, però, poichè i tartari, i mòngoli e i mancesi penetrarono, gli uni dopo gli altri, sul territorio dell'Impero Celeste e vi regnarono con alterne vicende. La porta di *Chu-yung-kuan*, che varcammo qualche ora fa per giungere a Pa-taling, ha dato adito, nei secoli passati, a quasi tutte le orde barbare onde fu invasa la China ed allo stesso Gengiskan, il *Gran Kan*.

L'altezza della Gran Muraglia varia dagli otto ai dieci metri; lo spessore, enorme, è di circa sette metri: sei uomini a cavallo possono comodamente galoppare di fronte. Ad ogni tiro di arco, ossia a circa 50 metri di distanza, si succedono dei fortini di varie forme e dimensioni, destinati ad accogliere i soldati incaricati della difesa. Ognuna delle porte che aprivano il varco tra la China propriamente detta e la Mongòlia, éra chiusa da imposte di ferro e sormontata da torri armate di cannoni. Altri cannoni sbucavano dai merli che in certi punti, i più pericolosi, frastagliavano la muraglia.

Dai confini della Mongòlia, all'estremo *nord-ovest* di Pekino, dove sorge la piccola città di Kalgag, fino all'estremo *est*, a Chang-hai-kwan, dove si spinge entro il mare, la Grande Muraglia si segue senza interruzione, senza badare agli ostacoli, alle altitudini, ai torrenti, ai burroni, alle vette estreme, ai precipizi profondi. È costrutta in pietre e mattoni, con tanta compattezza che, dicono i libri cinesi, non è possibile di trovare un interstizio per conficcarvi un chiodo. Gli stessi libri affermano che questa *prova del chiodo*, fece cadere la testa di molti tra i sorveglianti incaricati di dirigere i lavori, poichè quando uno dei generali, che facevano il controllo della costruzione, trovava nella muraglia un punto in cui fosse possibile di piantare un chiodo, il capo-squadra, da cui dipendeva quella sezione, veniva tosto decapitato.

I dilettanti di statistica hanno calcolato che i materiali impiegati in questa formidabile muraglia, sarebbero sufficienti per edificarne un'al-

TALBOT GOMME PIENE E PNEUMATICHE PER CARROZZE ED AUTOMOBILI 46, Foro Bonaparte, Milano

tra di più modeste proporzioni che farebbe due volte il giro del mondo.

L'altezza e lo spessore della Grande Muraglia variano secondo i luoghi dove è edificata. All'avvicinarsi del mare, a Chang-hai-kwan, è costrutta interamente di pietra: come ho detto, quest'ala estrema della Muraglia scende nelle acque del mare: e quando queste acque sono limpide, si scorgono, nel fondo, le basi immani della formidabile opera di difesa, macigni enormi, pietre secolari che difficilmente possono distinguersi con gli scogli della costa.

I MISSIONARI MINACCIATI A PEKINO.

Mentre sto mettendo in ordine queste note, giungono dal Nord della China delle notizie piuttosto gravi. I *boxers*, associazione di malfattori che compie di preferenza le sue gesta contro gli europei, senza risparmiare però i suoi connazionali quando questi sono convertiti al cristianesimo, hanno distrutto alcune stazioni della ferrovia Lu-ku-kiao-Hankow, aggredito gli ingegneri e gli impiegati di questa compagnia e massacrato parecchi missionarii.

Dal mio viaggio nell'Estremo Oriente ho riportato numerosi ricordi delle ore passate nell'interno della China con questi missionari cattolici e protestanti, italiani, francesi, inglesi, americani e chinesi anche. Molti di essi si sono volentieri lasciati fotografare e mi hanno permesso di fare delle belle istantanee dei loro piccoli alunni indigeni d'ambo i sessi.

Quella che incomincio a pubblicare in questo numero rappresenta i missionarii cattolici della chiesa del Nan-tan, a Pekino, situata presso la via imperiale, a cinquanta passi al di qua della Muraglia, che divide la città tartara dalla città chinese.

R. ALT.

L'ECLISSE DI SOLE DEL 28 MAGGIO.

Abbiamo già detto come questo fenomeno raro e grandioso apparve nel giorno e nel minuto preannunciati dagli astronomi. Per una stretta, lunghissima striscia di territorio di là e di qua dall'Atlantico, dal Messico e dagli Stati Uniti alla penisola iberica, all'Algeria e alla Tripolitania, l' " astro maggior della natura „, si lasciò coprire dal " tranquillo astro d'argento „, dal piccolo satellite della terra. Nell'eclisse " la zona di totalità „ traversò il Messico centrale e il sud-est degli Stati Uniti tra i paralleli di 23 e di 36 gradi; raggiunse nell'Atlantico il parallelo di 45 gradi (quello che qui da noi passa press'a poco per Torino, Piacenza e Rovigo), poi traversò il Portogallo e la Spagna tra i paralleli di 41 e di 38 gradi e proseguì sull'Algeria, la Tunisia meridionale e le coste della Tripolitania, fino al parallelo di 30 gradi. La zona era larga da 23 a 96 minuti primi d'arco in latitudine, ossia da 43 a 96 chilometri. La Nuova Orléans, Mobile, Raleigh e Norfolk in America, Ovar e Nizeu in Portogallo, Piasencia, Navahermosa, Manzanares, Hellin, Alicante in Ispagna, Algeri e Tripoli in Africa, erano luoghi situati dentro la zona di totalità.

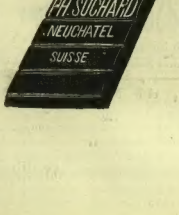
A ponente, cioè nel Messico e negli Stati Uniti, l'eclisse avvenne alla mattina presto; in Portogallo e in Ispagna, nel pomeriggio (fase totale poco avanti le ore 16 del tempo medio di Madrid); a levante, cioè in Tripolitania, l'eclisse finì poco prima il tramonto del Sole.

Fuori della zona di totalità, l'eclisse era visibile come parziale nelle seguenti regioni: America Centrale e del Nord, metà boreale dell'Atlantico e parte contigua dell'Oceano Artico, Nord-Ovest dell'Africa, Europa e occidente dell'Asia.

In Italia, dunque, l'eclisse fu semplicemente parziale, e ce la siamo goduta cogli occhiali affumicati. Essa cominciò, secondo i luoghi, dalle ore 16 alle 16 e un quarto, e durò circa due ore. Al momento della fase massima, cioè verso le 17 e un quarto, a guardar il Sole con un vetro affumicato sulla fiamma d'una candela, lo si vedeva ridotto a una falce splendente che in mezzo, dove era più larga, prendeva da 25 a 10 centesimi del diametro, secondo i luoghi d'Italia. La quantità dell'oscurazione era maggiore nell'Italia meridionale che nella settentrionale; ma noi settentrionali (a Milano) non abbiamo potuto lamentarci, questa volta, del cielo.

*

La *Revue générale des sciences*, d'accordo colla società astronomica francese e l'Agenzia Cook aveva organizzato apposta dei viaggi in Ispagna e in Algeri. Tre erano le spedizioni ufficiali inglesi. Ad Alicante e ad Algeri, osservavano anche varii membri dell'Associazione astronomica inglese e parecchi tedeschi. Una spedizione astronomica americana attraversò l'Atlantico per andar a osservare meglio il fenomeno celeste a Tripoli. Il Governo portoghese si segnalò per facilitazioni di ferrovie, di dogane, per le cortesie usate agli astronomi stranieri.





Stazione d'Elche dell'astronomo Flammarion.

Aspettando che gli scienziati si mettano d'accordo sui risultati precisi delle osservazioni compiute (e ci vorrà ancora del tempo) riassumiamo dal *Figaro* di Parigi una lettera pittoresca che un allievo del Flammarion, l'abate Moreaux, professore di fisica nel seminario di San Celestino a Bourges e specialista per gli studii sul sole, scrisse al domani dell'eclisai da lui veduto a Elche, nella provincia d'Alicante, in quella graziosa città adorna d'una bella selva di palme, un vero angolo delizioso dove altri astronomi s'eran data la posta.

L'abate non ha la calma e la freddezza dello scienziato, bensì la febbrile impazienza e l'entusiasmo dell'artista.

A mano a mano che l'ora del fenomeno s'avvicina, i suoi nervi sussultano.... Le guardie municipali, messe a disposizione degli astronomi, tengono lontana da lui e dagli altri suoi colleghi la folla dei curiosi, che avevano già invaso i posti loro assegnati dalle autorità, d'accordo cogli scienziati locali. Cogli osservatori autentici non ci sono che le autorità costituite della provincia e un ex ministro della guerra spagnuolo. Tutto è pronto. Colla lente all'occhio, si attende il primo contatto del disco lunare col sole. Un colpo di mano dell'abate lo annuncia alle autorità e un colpo di cannone l'annuncia alle genti. La folla, assiepata dugento metri dagli astronomi, prorompe in un frenetico applauso, ondeggia, romoreggia. Bisogna farla tacere. E un silenzio relativo, alla fine, si stabilisce.

Ecco il momento supremo. Tutti hanno i vetri affumicati agli occhi intenti. Il cielo diventa livido; le montagne prendono una tinta violacea cupa; la luce del giorno è divenuta d'un tratto triste come quella del crepuscolo. L'abate vorrebbe vederni estinguere, anche lui, l'ultimo raggio del grand'astro, ma deve coprirsi gli occhi per essere più atto a disegnare la corona del sole quando la sovrapposizione della luna sul disco solare sarà compiuta; altrimenti avrebbe gli occhi abbarbagliati e non potrebbe disegnar più. Si rassegna; e (citiamo le sue parole) " les yeux recouverts par un pan de ma soutane, j'attends — avec quelle angoisse ! „

L'attesa è lunga; ma l'eclissi totale ecco si compie. Lo spettacolo è imponentissimo! Il sole, una macchia rotonda e nera d'un nero d'inchiostro, apparisce in mezzo a un'aureola e a una gloria d'un bianco d'argento abbagliante. " Tout mon sang (scrive l'abate) afflue violemment au cerveau; mon cœur bat à se rompre, et une sorte de tremblement nerveux m'agite ! „ Nel cielo livido, Mercurio brilla disotto al sole, e serve all'abate di punto di paragone all'estensione della corona, scopo del suo viaggio.

*

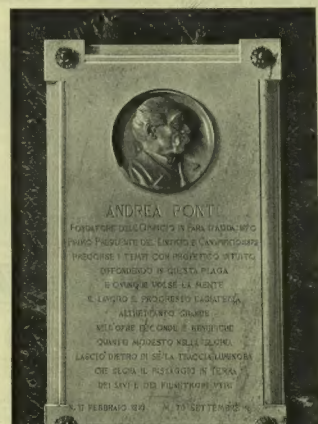
Non raccogliamo le osservazioni scientifiche fatte dall'allievo del Flammarion con un cannocchiale fatto costruire apposta per questo eclissi: spieghiamo brevemente le nostre incisioni. Si vede " El Toscar „, ch'è una casa rustica di Elche, dove un rinomato astronomo spagnuolo, Landever, stabilì il suo osservatorio: si vede il signor Hamy, capo della commissione dell'osservatorio di Parigi, co' suoi strumenti di precisione piantati in un'altra casa privata, e il signor Lagarde, astronomo dello stesso osservatorio. Quell'astronomo, in atto di osservazione colle gambe larghe, è il capo della commissione speciale degli astronomi inglesi, il celebre Norman Lokyer; anch'egli era a Elche; così Lebeuf, astronomo dell'osservatorio di Montpellier. Ed ecco il conte de laBaume nel suo osservatorio piantato nella casa detta " La Nevra „, e che si trovò coll'abate Moreaux: è pur egli un allievo di Flammarion.

IN MEMORIA DI ANDREA PONTI.

In memoria di questo grande industriale, agricoltore, filantropo e mecenate, la cui provvida azione si esplicò per oltre un quarantennio in Lombardia e fuori, e verso cui duran vivi l'affetto ed il culto di quanti lo conobbero, la Società del " Linificio e Canapificio Nazionale „, da lui fondata nel 1872, ha inaugurato la domenica 20 maggio una lapide con effigie, in ciascuno dei tre grandiosi opifici di Fara d'Adda, di Cassano e di Crema.

Lo scoprimento della lapide avvenne contemporaneamente in tutti e tre: ma a quello di Fara, che è il più importante e che il dott. Andrea Ponti costruì per conto proprio prima ancora di vagheggiar l'idea del Linificio Nazionale, ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione per così dire ufficiale, alla presenza delle Autorità, degli invitati, di gran pubblico e degli operai, che specialmente vollero affermarsi con spontanee attestazioni di memore gratitudine.

Riproduciamo qui sotto la fotografia del medaglione (opera pregevole dello scultore Secchi) e della lapide, le cui parole furono dettate dal consigliere della Società, conte Leopoldo Pullè.



PYLTHON Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti. - Opuscolo gratis. - Scrivere all'ANGLO-AMERICAN STORES, *Milano, Via Monte Napoleone, 23.*

UMORISMO.

Letteratura narrativa allegra o, nel senso più comune della parola, umoristica, manca all'arte italiana di questo secolo. I novellieri italiani del '300 e del '400 ridevano come e forse più dei francesi; e nel '500, nel '600 e fin nel '700 trascorre per la novella una vena gioconda; ma nel secolo XIX questa vena manca; appena in qualche grande vi si sostituisce l'umorismo filosofico e in fondo d'importazione straniera. In Francia da Balzac e da Flaubert a Daudet e a Maupassant, i romanzieri che ottengon gloria nel romanzo passionale, sono anche umoristi insigni, e alcuni proprio nell'umorismo più eccellono. In Italia invece tra i maggiori moderni, il D'Annunzio e il Verga tendono di lor natura al tragico; il Fogazzaro non ha qua e là che macchiette gioconde, nè tutte felici; e il personaggio o il fatto allegro bisogna cercarlo tra le novelle del Fucini o del Capuana, o più nei romanzi del Barrili, del Castelnuovo, del Rovetta, ove troppo spesso si trova la caricatura o il motto consueto. Cosicchè ai lettori che si dilettano d'arguzie, di tipi comici e di fine umorismo il Manzoni desta sempre i ricordi più vivi; qualcuno tutt'al più rilegge *Il Buco nel muro* del Guerrazzi, o torna al *Viaggio sentimentale*.

A quei lettori credo sia finalmente serbata una gradita sorpresa nelle *Novelle umoristiche* di Adolfo Albertazzi [1]. Il quale (fatto ben notevole a questi tempi) a ogni nuovo lavoro esprime chiaramente un sempre nuovo e vario atteggiarsi del suo spirito e del suo ingegno singolari; dopo i lavori d'erudizione e curiosità letteraria e storica, *L'Ave*, romanzo di pensiero, poi l'*Ora e sempre*, romanzo di passione, ed ora un grosso volume di novelle umoristiche: il segno forse più vero e sincero del suo multiforme ingegno.

*

Affermava il Tommaseo che l'*humour* era proprio degli inglesi, che quello dei nostri scrittori (e forse la bótta andava al Guerrazzi) era una meschina contraffazione; ora le *Novelle* dell'Albertazzi potran provare a chiunque sappia ancora leggere serenamente che l'umorismo è anche degli italiani, tanto nell'Albertazzi è frizzante spontaneo nativo. Il suo umorismo è a punto quello che il Nencioni definiva " una naturale disposizione di cuore e di mente a osservare con simpatica indulgenza le contraddizioni e le assurdità della vita „, o forse meglio è una naturale piacevole arguta, acre solo in apparenza, disposizione a scoprire ed esprimere il ridicolo del serio e il serio del ridicolo umano. Qualche volta, sì, l'umorismo dell'Albertazzi colpisce in piena faccia quasi beffardo, diventa satira e lascia il segno; ma certo senz'ira; e così il racconto procede rapido, disinvolto, argutissimo, conquistando subito l'attenzione del lettore.

Queste novelle, varie d'ampiezza di soggetto di stile, sono, meno due, per sè semplicissime nello svolgimento naturale; ma tutto acquista aria di novità e varietà singolare dal modo del racconto; dall'umorismo che tutte le informa; umorismo pietoso come nella *Scampanata*, giocondo e mesto come nella *Fortuna di un uomo*, satirico e amaro come nel *Dall'Eldorado* e in *Come finì la modestia*, gaio e burlevole come nel *Suicidio del Maestro Bonarca*, in *Doni Nuziali*, nella *Giocatrice* e in più altre. Anche qui come nel Boccaccio e nel Sacchetti è tutta la commedia umana nei suoi vari rappresentanti: uomini e donne del contado, dell'aristocrazia, della borghesia e del clero. L'autore pensando come non pensano gli altri, dalle cose chiarissime curiosamente osservate deduce le più nuove conseguenze, e per le follie e tristizie del mondo ha un certo suo fine fiorir di motti allegri e pronti in cui par di vedere ogni tanto spuntare una lacrima, ma da cui più spesso abbiamo impulso improvviso a lieto e irrefrenabile riso. Riso spontaneo, ma profondo, poichè non v'è forse novella dalla quale non sgorghi facile e inconsapevole un'idea sostanziale. Così nel racconto *Dall'Eldorado* imagina l'autore il contrasto tra l'uomo della società nostra e l'uomo della società ideale, secondo i socialisti e gli idealisti; ma la novità sta nel porre l'azione al nostro tempo, non al tempo avvenire; e dal contrasto non è la satira del socialismo e dell'idealismo che più risalta, ma è la satira dei nostri costumi: così nella *Fine della modestia* è facile scorgere a chi vanno le frecce; e i colpi di freccia dati senza volgarità piaceranno a chi ama i buoni arcieri. Ma non c'è astio; l'intento è più alto. Così *La fortuna di un uomo* è la satira d'un uomo troppo fortunato, condotto dalla sua stessa buona sorte a concludere che " la fortuna dell'uno è quasi sempre la disgrazia dell'altro; e che ciò che ci sembra fortuna oggi, ci sembrerà disgrazia domani. „ Della satira, dell'ironia, delle frecciate in queste *Novelle* ce n'è per tutti; c'è insomma del pessimismo; ma non mai cupo, anzi piacevole in quel continuo svariare di eleganti arguzie e di tipi, curiosi o normali, sempre ben vivi e rilevati.

Il modo dello stile ha piegato l'Albertazzi secondo l'argomento per finire quasi manzoniano nell'*In Arcadia*. E sia: torniamo pure al Manzoni, e se è possibile anche più concisi e più precisi.

Dunque bella varietà di casi verisimili o fantastici, comicità schietta di tipi; perenne arguzia, e forse per qualcuno talvolta soverchia, nel modo d'osservare e rappresentare; ricchezza di lingua: stile singolarmente individuale riescito a robusta e semplice limpidità: ecco le *Novelle Umoristiche* di Adolfo Albertazzi. E se a leggerle — tutti e tutte posson leggerle! — gli altri non rideranno come io ho riso, bisognerà pur dire che noi abbiam perduta la più bella e la migliore delle prove, secondo un filosofo, della nobiltà umana; bisognerà ammettere che non sappiamo più ridere.

AUGUSTO CESARI.

[1] Fratelli Treves, editori, 1900.



HÔTEL D'ITALIE BAUER * GRAND RESTAURANT BAUER GRUNWALD G. GRÜNWALD S.r Proprietario VENEZIA

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.
Etichetta e Marca di fabbrica depositata
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esser sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua innocuità garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglie L. 3, più cent. 50 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente nuova confezione.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Diffidare dei preparatore A. GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Toni Quirino; G. Liermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

CEROTTO MAZZA

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - 4, Calata S. Marco (casa propria) Napoli. - Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità. Il quale non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleali concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali all'estero.
NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

PREFERITE A TAVOLA L'ACQUA DI ULIVETO
GAZOSA, ACIDULA-ALCALINA LITINICA NATURALE

LA SPECIALITÀ DEL GIORNO È LA PETROLINA

a base di petrolio finissimo, odoroso sovremente profumato per far crescere i capelli e arrestare la caduta. L'unico che possa assicurare a chiunque una folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. E raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per pulire la testa, rinfrescando e avvivando la capigliatura dei bambini. E efficace alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Un flacone con istruzione, Lire 2. Ditta proprietaria e fabbr. A. Longega, Venezia.

2.° migliaio
IN TERRASANTA
DI
Angelo De Gubernatis
Un volume in-16 di 450 pagine:
QUATTRO LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio GRATIS Cassetta-campionario, con fascicolo istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ecc. Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO ORGOSI, 12, via Felice Casati, MILANO.
BUONO CASSETTA CAMPIONI

SMALTO PIETRIFICANTE IDROFUGO
per pareti e pavimenti
COLORIFICIO ITALIANO MILANO
PREMIATO COLLA
GRAN MEDAGLIA D'ORO 1900
del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.
Medaglia d'Oro
Esposizione di Torino, 1898.
Medaglia del R. Governo
al merito Industriale, 1898
Società per Azioni.
MAX MEYER & C.
Stabilimento: S. Cristoforo. - Magazzino di vendita: Cordusio, 8.
GRATIS lavolozza delle tinte e cataloghi.

ROMANZO DI
Le perfidie del caso
Mario Pratesi
Una Lira. — Un volume in-16 di 310 pagine. — Una Lira.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

LA SETTIMANA.

Sulla grande battaglia elettorale del 3 giugno, vedi il *Corriere*.

I risultati complessivi sono ufficialmente i seguenti: furono eletti 286 ministeriali, 84 dell'estrema sinistra, 89 dell'opposizione costituzionale e 8 incerti: in 44 collegi vi sarà ballottaggio.

Si annunzia che l'esercizio finanziario il quale termina col mese corrente si chiuderà con 20 milioni di maggiore entrata oltre quelli preventivati.

Col 5 giugno è incominciato il pagamento del cupone della rendita che scadeva col giorno 30.

Una lettera del capitano Ciccodicola all'ingegnere Ilg annunzia che tutte le difficoltà per la delimitazione dei confini dell'Eritrea sono appianate. Si attende la ratifica del governo italiano per redigere il trattato con Menelik. Rimangono i confini attuali e non si paga alcuna indennità.

Le riviste e le altre pubbliche cerimonie solite a farsi per la festa nazionale dello Statuto furono, per la coincidenza con le elezioni, rimandate a giorno da destinarsi.

—

L'occupazione di Pretoria è stata annunziata ufficialmente in data del 5. I capi militari dei Burghers, biasimando in pubblico *meeting* la fuga di Kruger, avevano annunziato il governo dichiarando possibile la difesa della capitale. Ma gl'inglesi l'avevano già investita da ogni parte, iniziando la marcia all'alba del 4, ed ogni tentativo di resistenza fu inutile. Una parte dei Boeri si è concentrata ad ovest di Johannesburg e Pretoria, all'estremità orientale del Rand, verso Mafeking, ma è impossibile che la resistenza si prolunghi; oramai ella è inutile.

L'Inghilterra non tarderà a proclamare anche l'annessione del Transvaal alla Colonia del Capo. Lord Salisbury, in un discorso fatto all'associazione conservatrice della City, ha insistito sulla necessità di tale annessione; dicendo che l'Inghilterra non potrebbe fare un'altra volta i sagrifizi che ora le sono stati necessari per la guerra. Il Transvaal non deve conservare neanche l'ombra della sua indipendenza, e la politica inglese adoperandosi ad ottenere la pacificazione degli animi, avverrà che i Boeri saranno presto fedeli sudditi dell'Inghilterra.

Mentre il conflitto sud africano si può dire finito, gravi complicazioni si manifestano in China. La ribellione dei *Boxers* — alla quale appartengono molti soldati cinesi, nicchè si può fare poco assegnamento sulle truppe per debellarli — è un sintomo di fatti più gravi. I *Boxers* hanno potuto incendiare la città di Fang-Tai, occupare e distruggere i depositi del materiale ferroviario a Ten Chai, incendiare la stazione de' missionari a San Tum a nord-ovest di Pechino e commettere altri gravi danni e violenze. Il governo cinese faceva annunziare il 31 maggio che, occupati dalle truppe imperiali tutti i luoghi dove avvennero disordini la situazione era migliorata. Ma la notizia non corrispondeva alla verità: 700 boxers aggredivano a Pao-Ting-Fu 25 europei che cercavano uno scampo andando a Tien-Tsin in un battello, ne uccidevano quattro e ferivano quasi tutti gli altri. Fra gli europei di Pechino essendosi manifestato un allarme non ingiustificato, dalle navi che incrociano nelle acque cinesi fu mandato, a richiesta delle legazioni estere, un distaccamento di 350 fra ufficiali e soldati: ma giunti alle porte della prima cinta trovarono difficoltà a penetrare in città, quantunque il Tsung li Yamen avesse autorizzato il loro sbarco e l'andata a Pechino. Ma nel palazzo imperiale sono in lotta, come di consueto, due partiti. L'altra conservatore ritiene che la ribellione dei Boxers non debba essere repressa, ma li istiga contro gli stranieri; mentre il partito più liberale, d'accordo con l'Imperatore, tende ad ammettere l'intervento straniero per reprimere la ribellione delle sètte contro le quali sono impotenti le truppe imperiali. Gli Europei sono ora entrati a Pechino e fanno la guardia alle rispettive legazioni. Intanto la situazione diventa più allarmante: i Boxers uccidono missionari dove li trovano, distruggono missioni ed hanno interrotto il servizio ferroviario fra Pechino e Tien-Tsin. Le potenze si sono accordate a dividere le navi fra i varii porti Cinesi — la nostra *Calabria* è destinata a quello di Tchung-King, ed ai capi delle squadre sono stati dati pieni poteri perchè possano agire con prontezza secondo le circostanze.

—

Il Senato francese nelle sedute dell'1 e del 2 discusse il progetto d'amnistia presentato dal governo. Avvenne un grave incidente fra il generale Mercier e Delpech, il quale sostenne che Mercier dovrebbe essere messo sotto processo per prevaricazione. Mercier si difese, affermando che rifarebbe quanto fece nel 1894 con la profonda convinzione di servire il paese. Il progetto fu combattuto da Trarieux e da altri; difeso dal relatore Guerin e da Waldeck Rousseau, del cui discorso [V. il Corriere] fu deliberata l'affissione in tutti i comuni di Francia. Fu proposto, poi ritirato, un emendamento per estendere l'amnistia a Dreyfus, e respinta la proposta di estendere l'amnistia ai condannati dall'Alta Corte. Finalmente, il progetto del governo fu approvato, il 4 con 238 voti contro 34.

Il consiglio municipale di Parigi ha eletto presidente, con 45 voti, il nazionalista Gribeauval ed ha deliberato di dare un ricevimento alla missione Marchand prima del 14 luglio. A Chalons sur Saone la sera del 2 avvennero dei disordini in conseguenza d'uno sciopero di operai metallurgici. Furono tirati sassi e colpi di fuoco contro i gendarmi che dovettero rispondere con le armi. 4 feriti, due dei quali morti più tardi.

Le elezioni per i consigli provinciali nel Belgio, avvenute il 3, non hanno cambiato le condizioni dei partiti: i cattolici restano in maggioranza in 6 provincie su 9. Il ministero spagnolo, facendone questione di gabinetto, espresse il parere che la Regina non dovesse ricevere i comitati dei commercianti che avevano chiesto udienza per esporre i reclami del paese contro il ministero stesso.

—

Le delegazioni austro-ungariche si chiusero il 31 u. s. dopo constatata la concordanza delle loro deliberazioni.

È ufficiosamente smentita la voce che Guglielmo II avesse deciso di andare a Vienna il 18 agosto, per il genetliaco di Francesco Giuseppe. La mattina del 30 u. s. nel giardino del castello di Potsdam avvenne la cerimonia dell'ammissione del principe imperiale al servizio effettivo, quale capitano della 1ª compagnia del 1.° reggimento della guardia a piedi. L'imperatore rivolse un discorso al figlio ed al comandante del reggimento. A Berlino corse la voce che fosse stato commesso un attentato contro l'imperatore, mentre, recandosi in carrozza a Potsdam, passava per il Viale dei tigli. Fu arrestato un pazzo, tale Courbert, che aveva commesso un atto indecente, ma senza neanche accorgersi che in quel momento passava l'imperatore.

—

Le tribù ribelli del Sahara Marocchino hanno sconfitto, negli ultimi del mese scorso, le truppe del sultano uccidendone il capo: i francesi hanno occupato senza spargimento di sangue tutte le oasi di Gurara.

Gli insorti della Columbia si trovavano il 31 di maggio a 6 miglia da Panama. Una nave degli Stati Uniti è a Colon, pronta ad intervenire, qualora gli insorti minaccino Panama.

—

Le insistenti pioggie di questi ultimi giorni hanno prodotto lo straripamento dei fiumi nella provincia di Cuneo ed in quella d'Alessandria. Gravi danni, ma nessuna vittima.

7 giugno.

Sono usciti DUE VOLUMI dell'opera

I CROCIATI

NUOVISSIMO ROMANZO DI

Enrico SIENKIEWICZ

Traduzione di NINA ROMANOWSKY

I due volumi già usciti: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

Secondo Migliaio

MAESTÀ

ROMANZO DI

LUIGI COUPERUS

Traduzione autorizzata dall'Autore

Un volume di 340 pagine: **Lire 2,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

La Ferratina

è il miglior ricostituente nella

Clorosi e nell' **Anemia**

Vivamente raccomandata dai Sigg. Medici

La **Ferratina** è un composto ferruginoso in combinazione coll'**Albumina**.

Stimola l'appetito, agevola la digestione.

I suoi risultati sono veramente sorprendenti.

Si trova in ogni Farmacia

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE

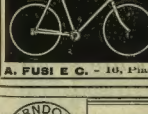
MANNHEIM-WALDHOF

(Germania)



MORTADELLA FRATELLI NANNI BOLOGNA

ARMI-VELOCIPEDI-AUTOMOBILI



Bicicletta L. Grado
THE IDEAL 1900
N. 17 per uomo . . L. 375
» 18 » signora. » 400
» 19 » uomo . . » 325
» 20 » signora. » 250
Splendor, uomo . . » 160

Chiedere catalogo illustrato alla Ditta

A. FUSI E C. — 16, Piazza Castello, MILANO.

ESPOSIZIONE di PARIGI

Non dimenticate di visitare la

BELLE JARDINIÈRE

2, Rue du Pont-Neuf, 2, PARIGI

LA PIÙ GRAN CASA DI CONFEZIONI DEL MONDO

VESTITI

Confezionati e su Misura

per SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI

CREAZIONE SPECIALE pel 1900

Richiedete il

COMPLET EXPOSITION Giacca Gilet Pantaloni **52 fr. 50**

Dietro richiesta spedisconsi franchi di porto Cataloghi illustrati e Campioni.

MALI di STOMACO Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Flatulenze, Anemia, Debolezza generale, trovano un potente e sicuro rimedio nel Ferropepsol Victoria, ricostituente sovrano, rigeneratore del sangue, delle mucose e del sistema nervoso. Dai Medici altamente raccomandato ai convalescenti, ai vecchi, ai bambini delicati ed alle nutrici. Gradevolissimo al palato. Una bottiglia L. 2; bottiglia tripla L. 5. Aggiungere Una Lira se per posta. — Farmacia Chimica TARICCO, Corso Genova, 7, Milano.



UN ACCURATO ESAME

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund**, convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche *durante il calore* estivi con poco consumo di ghiaccio.** Ogni ghiacciaia deve portare una placca colla Ditta

CARLO SIGISMUND

MILANO — TORINO

Corso Vitt. Eman., 38 | Via Venti Settembre, 44

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

3.° migliaio

IL GENIO di Giovanni Bovio

Un vol. in-16 di 300 pagine **TRE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BERNDORF ALPACCASILBER

Fabbrica Merci di Metallo di BERNDORF

ARTHUR KRUPP

FILIALE DI MILANO

STABILIMENTO: Piazza San Marco, 5.

NEGOZIO: Corso Vittorio Emanuele, 4.

Argenterie da Tavola e da Salone

Forniture complete per Alberghi e Ristoranti

DEPOSITI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

SUCCURSALI IN TUTTE LE CAPITALI D'EUROPA

Dal sollione alla neve

LETTURE ILLUSTRATE PER I FANCIULLI

raccolte da **Cordelia** e **Achille Tedeschi**

Un volume in-8 grande di 420 pagine con circa 200 incisioni: **Lire 6,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

I MIGLIORI

GELATI

si preparano colla Sorbettiera

"LA CELERE"



ultimamente **perfezionata**; nuovo meccanismo rotante, pervio gelati ben lavorati e morbidi; secchio di legno di cedro, perciò resistente all'umido. — Meccanismo forte.

Pronte da 1 a 20 litri, da

CARLO SIGISMUND

MILANO — TORINO

38, Corso Vitt. Emanuele | 44, Via Venti Settembre

Prezzi correnti a richiesta

INIEZIONE 6 BALSAMO SIMS

sono la cura più buona, pronta e sicura per guarire in pochissimi giorni da qualunque *Scolo recente*, anche cattivo, senza lasciare conseguenze di sorta. Si ottiene la guarigione ottenute. Inviare L. 2, Balsamo L. 2 Aggiungere 0,50 per posta. Farmacia **Taricco**, Corso Genova, 7, Milano.

Recentissima pubblicazione

CUOR LEGGERO

ROMANZO DI

F. DE BOISGOBEY

Due volumi in-16: **DUE LIRE**

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves

Stampato su carta delle Cartiere **BERNARDINO NODARI & C.** - Lugo di Vicenza.

LAGO DEI QUATTRO CANTONI
(SVIZZERA)

Stazione climatica. - Albergo. - Pensione.

BÜRGENSTOCK

La Perla del Lago dei Quattro Cantoni, rimpetto a Lucerna. 870 metri sopra il livello del mare. – Vista incomparabile. – Grandioso parco. – Lunghe passeggiate a piano. – 400 letti. *In Maggio e Giugno prezzi ridotti.* Prospetto franco. FUNICOLARE (in 40 minuti da Lucerna a Bürgenstock).

LUCERNA

Hôtel & Pension de l'Europe

Sul lago. – Di primo rango. – Posizione tranquilla. – Lift. – Luce elettrica. – 200 letti.

Bucher-Durrer, proprietario.

Grand Hôtel du Quirinal, a Roma.
Grand Hôtel de la Méditerranée a Pegli, presso Genova.

TERZO MIGLIAIO della

VITA ITALIANA
DURANTE LA
Rivoluzione Francese e l'Impero

CONFERENZE DI

C. Lombroso, A. Mosso, A. G. Barrili, V. Fiorini, G. Pompilj, M. De Vogüé, F. Nitti, F. Martini, E. Masi, G. Chiarini, G. Pascoli, A. Venturi, E. Panzacchi.

UN VOLUME IN-16 DI 512 PAGINE: **SEI LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

Inoffensivo, sopprime il **Copahu**, il **Cubebe**, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

È USCITO

Novelle Umoristiche
di **Adolfo ALBERTAZZI**

IL SUICIDIO DEL MAESTRO BONARCA. – LA GIOCATRICE. – DONI NUZIALI. – DALL'ELDORADO. – IL CAPPELLO DEL MARITO. – EFFICACIA D'UNA GIARRETTIERA. – LA FORTUNA DI UN DONO. – UNA «SCAMPANATA»... – IL POLSO. – COME PIÙ LA MODESTIA. – L'ENTUSIASTA PUNTO. – L'AGNELLO. – IL FALCONE. – IN ARCADIA.

Un volume in-16 di 384 pagine: **LIRE 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

ENRICO SIENKIEWICZ

INVANO

Romanzo

Orso - Alla Sorgente

Novelle

Traduzione della Signora ROMANOWSKY

Un volume in-16 di 330 pagine: **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

GUIDE-TREVES
(in inglese)

Florence
AND ITS ENVIRONS

With the plans of Florence and of the Pitti and Uffizi Galleries, a map of the Environs and 32 **ENGRAVINGS.**

DUE LIRE.

In inglese fu pure pubblicata la **GUIDA DI ROMA:**

ROME AND THE ENVIRONS

With the plan of Rome and a map of the Environs. **TRE LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO

UN DUELLO ◆

ROMANZO DI

Filippo CRISPOLTI

Un volume in-16 di 350 pagine **Lire 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves.

Nuovi volumi del **Teatro Straniero Contemporaneo**

I Pretendenti alla Corona

Commedia in 5 atti di **Enrico Ibsen**

La Donna del mare

Commedia in 5 atti di **Enrico Ibsen**

CREDITORI

Dramma in un atto di **Augusto Strindberg**

Il Talismano

Fiaba in 4 atti di **Lodovico Fulda**

CIASCUN VOLUME: **UNA LIRA.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

È uscito il 9.° migliaio

Il Fuoco

Romanzo di

Gabriele d'Annunzio

PARTE I: **L'Epifania del fuoco**

PARTE II: **L'Impero del Silenzio**

Elegante volume in-16 di 516 pagine, in carta di lusso **Cinque Lire.**

Edizione Speciale in-8 in carta d'Olanda **LIRE VENTICINQUE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves.

4.° MIGLIAIO

La Sirena
DI **A. G. BARRILI**

Un volume in-16: **Una Lira.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves.

È USCITO

DON ORSINO

Romanzo di

F. Marion Crawford

Due volumi in-16 di complessive 600 pagine **DUE LIRE.**

DELLO STESSO AUTORE:

Saracinesca. 2 volumi . L. 2 —
Sant' Ilario. 2 volumi . „ 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Recentissima pubblicazione

Inglesi e Boeri
Attraverso l'Africa Australe e il Transvaal

di **Adolfo Rossi**

Un volume in-8 grande di 170 pagine, con 28 ritratti, 60 incisioni e una grande carta a colori del **Teatro della Guerra.**

LIRE 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

15.° migliaio

Nell'anno 2000 ◆
DI **Edoardo Bellamy**

Un volume in-16: UNA LIRA.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO IL 2.°

Numero Speciale Straordinario

in grande formato, su carta di lusso, ricco d'incisioni e figurini colorati, intitolato:

Mode Estive

Questo numero è dedicato interamente alle mode per la stagione estiva ed è ricco di circa **100 figurini in nero.** L'attrattiva principale di questo numero è la

GRANDE TAVOLA A 25 COLORI, LUNGA CIRCA UN METRO

con **TRENTA** figurini tutti miniati a mano.

Questo numero contiene inoltre un

MODELLO TAGLIATO di un intero abito

che serve di tipo per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell'**ultima moda.**

DUE LIRE

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Cartoline Illustrate

Abbiamo intrapreso la pubblicazione di **Cartoline illustrate** *sia in* **cromolitografia** *che in* **fototipia,** *e disponiamo d'una ricca collezione di vedute delle principali città d'Italia che mettiamo in vendita in buste elegantemente colorate di 12 cartoline ognuna, come dall'unito elenco.*

Serie *** 12 Cartoline tutte in colori . . . . . L. **1,30**
Serie ** 12 Cartoline parte in colori e parte in fototipia. „ **1,—**
Serie * 12 Cartoline in fototipia . . . . . „ **—75**

Elenco delle serie in buste colorate:

ROMA - L'Anno Santo	**	NAPOLI - Vedute, ecc.	***
ROMA - Vedute, ecc.	**	NAPOLI - „ „	*
ROMA - „ „	*	PALERMO - „ „	*
MILANO - „ „	**	PALERMO - „ „	**
MILANO - „ „	**	FIRENZE - „ „	**
MILANO - „ „	*	FIRENZE - „ „	*
MILANO - „ „	*	VENEZIA - „ „	**
TORINO - „ „	**	VENEZIA - „ „	*
TORINO - „ „	*	GENOVA - „ „	*

D'imminente pubblicazione:

LAGO DI GARDA - LAGO DI COMO - LAGO MAGGIORE - DUOMO DI MILANO CERTOSA DI PAVIA - BOLOGNA - CASERTA - POMPEI, ecc.

RIPETIAMO:

La serie *** è in colori e busta colorata, e costa . . . L. **1,30**
La serie ** è mista e in busta colorata, e costa . . . „ **1,—**
La serie * è in fototipia e in busta colorata, e costa . „ **—75**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GUIDE-TREVES

PARIGI
E SUOI DINTORNI

Guida del Viaggiatore

DI **LUIGI FILIPPO BOLAFFIO**

Colla pianta di Parigi, due piante del Museo del Louvre una del Palazzo di Giustizia, e 32 INCISIONI

Con un'appendice e la pianta dell' Esposizione Universale del 1900

Leggesi nella *Nuova Antologia* del 16 Aprile:

„ Tra i milioni di visitatori che conterà l'Esposizione di Parigi, certo molte migliaia saranno di Italiani. Ai nostri connazionali che dovranno in brevissimo tempo visitare non solo l'Esposizione mondiale, ma anche l'immensa città e i suoi dintorni, consiglio di provvedersi dell'eccellente guida edita in questi giorni dalla casa Treves, e che appartiene ad una collezione, già favorevolmente nota al pubblico italiano. Oltre a tutti i vantaggi che presentano le migliori Guide in lingua straniera, essa dà moltissime indicazioni pratiche, utilissime a chi debba viaggiare con una certa economia, e inoltre si sofferma più a lungo su ciò che può interessare specialmente gl'Italiani, per i quali fu compilata. Corredato di numerose e nitide incisioni, il libro può servire come buona preparazione, e come ottimo compagno, facendo l'effetto di un amico che, recatosi prima di noi sui luoghi, ci illumini poi colla esperienza acquistata. „

Un vol. in-16 di 450 pagine: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES.

Carlo Ranzini-Pallavicini *Gerente.*